GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale 37 20 [illegible]
Stati fuori del- | spedis. quotid. 55 [illegible] [illegible]
l'Unione Post. | » settim. 44 [illegible] [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 107, p. 1°.

Sulla condanna condizionale

Fu distribuito nei passati giorni alla Camera dei deputati il progetto dell'on. Bonacci sulla condanna condizionale, la quale consiste nella sospensione delle pene carcerarie di breve durata, sospensione che può, col concorso di determinate circostanze, trascorso un dato periodo di tempo fissato dal giudice nei limiti della legge, convertirsi in un vero condono.

Questo istituto della condanna condizionale corrisponde ad una tendenza della moderna scienza penale, la quale, preoccupata dell'effetto nocivo delle pene carcerarie di breve durata per coloro che il primo passo muovono sul cammino della delinquenza e che sono caduti nel delitto più per occasionalità che per pravo impulso dell'animo, ha cercato in questi ultimi tempi di stabilire surrogati alle brevi pene carcerarie — surrogati di cui alcuni già furono accolti nel nostro Codice penale. L'art. 21 stabilisce infatti che il giudice possa sostituire l'arresto in casa alla pena dell'arresto non superiore ad un mese inflitta alle donne ed ai minorenni non recidivi. Gli articoli 19 e 22 contemplano diversi casi nei quali si possa dal giudice sostituire alla pena pecuniaria ed anche a quella dell'arresto la prestazione d'opera in lavori di pubblica utilità. Da ultimo l'art. 26 contempla il caso della riprensione giudiziale, ammonizione solenne che il giudice fa in pubblica udienza al colpevole di delitti per cui la legge stabilisca una pena non superiore a un mese di detenzione o d'arresto, a tre mesi di confino, ovvero a trecento lire di multa o d'ammenda, ove concorrano circostanze attenuanti e il colpevole non abbia mai riportato condanna. Alla riprensione giudiziale può imporsi l'obbligo nel condannato di prestare malleveria di buona condotta. Ma di questa pena, che pure servirebbe a togliere di mezzo gli inconvenienti di molte pene restrittive della libertà personale di breve durata, stanti i limiti ristretti posti dal legislatore alla sua applicazione, ed ancora per una certa ripugnanza ingiustificata forse, ma esistente nell'animo dei nostri giudici, ben di rado si fa uso e le statistiche chiaramente lo dimostrano; onde risorgono in tutta la loro gravità quegli inconvenienti che il legislatore s'era ripromesso di togliere.

La condanna condizionale che, del resto, come diremo, fu adottata già in Francia e nel Belgio, corrisponde pienamente allo scopo; anzi è più efficace e più seria della ri[illegible]nsione giudiziale. In questa colui che la sub[illegible] dopo l'onta più o meno passeggiera (dato anche che si possa parlare d'onta trattandosi di persone nelle quali vivo non è il sentimento d'onore) più nessun ritegno v'è che gli possa impedire la ricaduta nel delitto, perchè non ritegno non può considerarsi l'obbligo della cauzione che quasi mai ha effetto; mentre invece nella condanna condizionale v'è come una spada di Damocle che si tiene sospesa sul condannato, il quale da un momento all'altro può essere chiamato a scontare la pena o che fa sì che egli continui a perseverare nel bene. E se uno persevera nel bene per 5 anni o anche più io credo che ben difficilmente farà una ricaduta nel delitto; perchè anche negli stimoli criminosi non potrà valere la forza dell'abitudine che ha tanta parte nella vita umana?

Ma v'ha di più: la sospensione della condanna così adottata varrebbe a produrre una grande economia sulle spese carcerarie, tanto più ove si pensi che il maggior numero dei condannati è di coloro che devono espiare pene di corta durata. Dalle statistiche risulta che i condannati a non più di sei mesi di pena detentiva (è questo infatti il limite della pena che riguarda il disegno di legge) nell'anno 1888 furono 133,817 sopra un totale di 145,258, nel 1889 furono 137,730 su un totale di 148,924, nel 1890 furono 107,390, nel 1891 furono 107,437; rispettivamente la proporzione del 91.02, 92.40, 87.82, 89.97 per 100.

Concesso pure che non tutti i condannati a pena inferiore ai sei mesi fossero ammessi al beneficio della condanna condizionale, poichè colla latitudine lasciata al giudice dal nostro Codice penale si può arrivare a meno di sei mesi di reclusione anche per reati gravissimi; concesso pure, come noi crediamo, che il limite massimo stabilito dal progetto di legge debba essere diminuito ai 3 mesi, ciò non ostante è sempre evidente il vantaggio che ne ricaverebbe l'erario per non dovere mantenere e custodire un numero abbastanza grande di condannati che si debbono riguardare più come disgraziati che come delinquenti.

Ancora in questi tempi in cui tanto in Italia si parla a proposito e a sproposito in tutti di discentramento, l'istituto della condanna condizionale inizierebbe anche una notevole semplificazione d'affari nel Ministero di grazia e giustizia; scrive l'on. Bonacci nella dotta relazione che precede il disegno di legge:

L'istituto della condanna condizionale avrebbe l'immediato effetto di diminuire il numero delle sospensioni delle condanne per concessione ministeriale e di fare in modo che le domande in grazia non sieno un abituale rimedio contro le condanne, forse più che non sia l'appello ed il ricorso. Infatti quando il magistrato ha la facoltà di dichiarare sospesa l'esecuzione delle piccole condanne detentive, diventa inutile il chiedere la grazia o la sospensione della condanna..... Se poi la domanda di sospensione dal giudice fu negata, più facile riesce il compito del Ministero di grazia e giustizia nel fare le proposte di grazia, giacchè sarà assai raro il caso che possa essere degno di un perdono assoluto il condannato che all'Autorità giudiziaria non è parso degno di un perdono condizionale, nè potrebbe il ministro, senza venir meno all'omaggio dovuto all'Autorità giudiziaria, sospendere l'esecuzione d'una condanna che la detta Autorità ha creduto di non sospendere. Così, mentre da un lato si toglierebbe l'ingombro di tante domande di grazia che consuma il tempo delle pubbliche Amministrazioni, si manderebbero sollecitamente i condannati al luogo della loro pena, e della pena sarebbe meglio raggiunto lo scopo, giacchè questa deve seguire più che si può da vicino il delitto perchè sia esemplare. *Culpam poena premit comes.*

***

Tali i vantaggi della condanna condizionale. Ma si affacciano numerose le obbiezioni, le quali brevemente debbono essere esaminate. Si dice anzitutto: « Colla condanna condizionale si viene a togliere al Sovrano il diritto di grazia per farlo esercitare dai giudici ». Ciò non è esatto, perchè anche col nuovo istituto nulla impedisce al Sovrano di esercitare, come sempre, il diritto di grazia.

Questo non impedisce però che il giudice sia munito di potere, in determinate circostanze, non togliere, ma sospendere la condanna — al giudice che è istituito dal Re e che in nome suo la giustizia amministra. Del resto il condono di pene non mancano già fin d'ora esempi nei nostri Codici: basta citare il caso in cui il condannato per violenza carnale, corruzione di minorenne, o ratto contrae matrimonio con la donna offesa; il caso in cui il coniuge offeso perdona anche dopo della condanna alla donna adultera (articoli 352 e 358 del Codice penale); il caso dell'articolo 609 del Codice di procedura penale per cui gli ascendenti possono, relativamente alle offese che fossero loro recate dai discendenti o affini in linea retta, rimettere la metà della pena ancorchè si tratti di reato d'azione pubblica. E se esempi vi sono nella nostra legislazione di condono di pena, perchè anche quello non potremo introdurre della sospensione della condanna in casi speciali, quando l'istituto sia circondato da tutte le necessarie guarentigie, quando vi sia certezza dell'emendamento del colpevole?

Ma si soggiunge: — In tal modo voi venite ad escogitare un allettamento ai primi delitti. — Rispondiamo anzitutto che la facoltà di sospendere la condanna non potrà essere un incoraggiamento a delinquere, perchè si sa che in caso di recidiva la pena antica verrà integralmente applicata e sarà aggiunta alla nuova senza alcuna diminuzione; di più osserviamo che la sospensione della condanna è lasciata al prudente arbitrio del giudice, e quindi coloro che commetteranno per la prima volta un delitto non sanno se il giudice applicherà o no la facoltà a lui concessa della condanna condizionale. Anche questa obbiezione rimane pertanto priva di fondamento. Nello stesso modo non crediamo giusto l'altro appunto che si fa all'istituto di essere contrario ai principii più fondamentali del diritto punitivo in quanto che verrebbe a togliere certezza alla pena. Forsechè può dirsi incerta la pena quando il condannato spera nella clemenza del Principe, o nella benignità del giudice, che alla pena corporale può in certi casi sostituire la riprensione giudiziale? Scrive a questo proposito il Bonacci: « Quando la legge stabilisce una pena determinata o quando c'è una sentenza che applica questa, non può dirsi che la pena sia incerta. Che se poi il magistrato ha la facoltà di dichiararla sospesa, e la legge, scorso un certo tempo, la dice estinta, ciò potrà essere considerato come un nuovo beneficio, una specie di prescrizione che la legge subordina alla condotta del condannato, ma non sarà mai un istituto che potrà compromettere la certezza della pena. »

Sorvolo sull'obbiezione che l'istituto della condanna condizionale aprirebbe l'adito alle vendette ed alle reazioni delle parti offese: il male del delitto offende sopratutto la società, il privato ha il diritto al risarcimento dei danni, e quando questo abbia avuto luogo, il privato non ha più da interloquire, non può, in una parola, la privata offesa prodotta da delitto pesare sulla bilancia della giustizia più che la pubblica offesa.

***

L'istituto della condanna condizionale ha trovato ormai favorevole il suffragio dei più insigni penalisti dei giorni nostri: e nel Congresso penitenziario di Pietroburgo in suo favore si pronunziarono quasi tutti i delegati dei varii Stati. E parecchi di questi l'hanno ormai adottato nella loro legislazione. Nel Belgio abbiamo la legge del 31 maggio 1888, che nei quattro anni da cui fu applicata diede ottimi risultati, come lo dimostrano i rapporti del guardasigilli belga al Parlamento.

In Francia, dopo parecchi progetti infruttuosamente presentati, per opera specialmente del senatore Berenger, la condanna condizionale venne adottata colla legge del 26 marzo 1891: e anche qui si ebbero risultati favorevolissimi. Anche nelle Camere austro-ungariche un progetto di legge allo scopo d'introdurre la condanna condizionale venne presentato fin dal 1889.

In Inghilterra ed in America vige un sistema analogo a quello della condanna condizionale, anzi si va ancora più in là, perchè, in certi casi, non si sospende l'esecuzione della condanna, ma addirittura la pronunzia della pena. È un sistema questo che si può spiegare colle particolari istituzioni giudiziarie di quei paesi, ma che da noi non potrebbe assolutamente applicarsi. Intanto speriamo che il Parlamento vorrà studiare ed esaminare il progetto presentato dall'onorevole Bonacci sulla sospensione della condanna, e vorrà accogliere quest'istituto che funziona già in altri paesi ugualmente progrediti del nostro — istituto che corrisponde alle idee umanitarie che anche oggidì cominciano ad infiltrarsi nella scienza penale — istituto che, pur rispettando la necessità della repressione e della giustizia sociale, è conforme ai più alti ideali d'un popolo civile.

a. f. b.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione sera).

Il problema finanziario in Senato.

Consigli di ministri.

L'elezione di Corato — L. Reynach e Crispi.

Una lettera di Carnot al Re.

28, ore 3,55 pom.

Il Senato, che dovevasi riunire oggi, ha rinviata la sua seduta invece a domani, non avendo la Giunta centrale esaurita ancora la relazione sul bilancio provvisorio e sulla proroga della legge bancaria.

— Ove i lavori del Senato glielo permettano, l'onorevole Giolitti calcolerebbe di partire pel Piemonte domani.

— Dopo il Consiglio tenutosi sabato sera non vi fu più alcun altro Consiglio di ministri; quindi decadono le ipotesi di speciali avvenimenti politici immaginate per spiegare la convocazione di altri Consigli di ministri che erroneamente alcuni giornali affermarono essersi tenuti anche domenica e lunedì.

Autorevoli uomini parlamentari opinano che le definitive deliberazioni del Senato circa il progetto delle pensioni non potranno essere molto differenti dal voto sanzionato dalla Camera, non solo perchè trattasi di legge finanziaria connessa col bilancio, ma altresì perchè si tratta di un vero e proprio programma finanziario, il quale formò elemento di programma elettorale e sul quale si pronunciò già il paese con manifestazione non dubbia.

Si asserve poi che i concetti che intenderebbe sostenere il Saracco per combattere il progetto delle pensioni sono gli stessi che manifestava alla Camera il Colombo, rimanendo, come ognuno potè vedere, in eloquentissima minoranza. L'opposizione senatoriale non sarebbe dunque tanto contro il Ministero quanto contro l'opinione del paese. Il caso sarebbe grave nei riguardi costituzionali, e non è probabile che la maggioranza del Senato voglia lasciarvisi trascinare.

— Pare che l'on. Beltrani (eletto nel Collegio di Corato contro l'Imbriani), il quale annunziava di dimettersi essenzialmente perchè parevagli che la Giunta delle elezioni temporeggiasse circa la sua convalidazione, si induca però a ritirare le dimissioni davanti l'annunciazione che la sua elezione sarà quanto prima definita.

— È giunto a Roma il barone Luciano Reynach. Dicesi che iersera egli ebbe un colloquio con Crispi.

— Secondo l'*Agenzia Libera* l'ambasciatore Billot rappresenterebbe Carnot in occasione delle nozze d'argento, portando ai Sovrani una lettera autografa del presidente della Repubblica.

NOTE VATICANE.

Le missioni diplomatiche di due cardinali.

Il patriarca armeno.

Il protettorato delle Missioni d'Oriente.

28, ore 9,50 pom.

È imminente la venuta a Roma dei due neo-cardinali Galimberti e Di Pietro, nunzi, il primo a Vienna, il secondo a Madrid.

Il cardinale Galimberti porterà a Roma le ultime decisioni del Governo ungherese sul matrimonio civile e sulla lunga controversia dei battesimi ai nati da matrimoni misti.

Il cardinale Di Pietro invece reca a Roma le proposte concrete del Ministero Sagasta per rilevanti economie nel bilancio ecclesiastico, e non sulla diminuzione delle diocesi, come è stato erroneamente annunziato.

— Il patriarca armeno, monsignor Azarian, nel ritornare a Costantinopoli porta seco una lettera molto lusinghiera e cortese del Papa al sultano, nella quale il Pontefice, dopo aver ringraziato S. M. per il dono e gli augurii inviatigli pel suo giubileo episcopale, lo ringrazia sopratutto per la sua condotta benevola verso la Chiesa cattolica e lo assicura che i sudditi cattolici saranno sempre buoni e devoti sudditi del sultano.

Monsignor Azarian reca anche le decorazioni che il Papa ha concesse al granvisir e agli alti dignitari della Corte.

Siccome la venuta a Roma di monsignor Azarian aveva uno scopo politico, così egli reca a Costantinopoli delle istruzioni speciali circa il movimento per l'unione della Chiesa greca alla latina e del protettorato francese sulle Missioni d'Oriente.

A questo scopo il patriarca ha preso gli opportuni accordi col prefetto di Propaganda e col cardinale Rampolla circa il modo di condurre innanzi le due questioni, d'accordo col delegato apostolico a Costantinopoli e coll'ambasciatore francese Cambon.

La Russia è stata informata per altra via di quanto si va operando, e gli accordi fra essa, la Francia e il Vaticano sono già a buon punto.

(Edizione mattino).

Il Senato e la proroga della legge bancaria.

Il concorso del Governo all'Esposizione di Chicago.

Il Papa — Nomine di cariche a Corte.

Le stranezze di Berardi.

28, ore 9,10 pom.

Oggi sono state distribuite in Senato le relazioni sull'esercizio provvisorio del bilancio e sulla proroga della legge sulle Banche. La relazione di quest'ultimo progetto reca un ordine del giorno con cui l'Ufficio centrale del Senato invita il Governo a vigilare perchè, durante la proroga, la Banca Romana non compia nuove operazioni, ed altri Istituti non eccedano nei limiti legali della circolazione.

— Qualche giornale ha annunziato che le Commissioni del Senato hanno respinto il progetto di concorso dello Stato all'Esposizione di Chicago. Ciò è insussistente. Il relatore Boccardo conchiude proponendo l'approvazione, raccomandando però che non si aumenti la spesa.

— Il Papa stamane assistette alla predica fatta dal padre cappuccino Loreto. Il Pontefice sta benissimo.

— Secondo il *Fanfulla*, sarebbe imminente la nomina di alcune dame di palazzo della Regina. Queste nomine, per quanto consta, comprenderebbero una dama veneziana, una romana ed una meridionale. Nessuna deliberazione fu ancora presa per la nomina del gran cacciatore di Corte, rimanendo per ora quelle funzioni affidate al conte Brambilla, ispettore generale delle regie caccie.

— Il Berardi continua in carcere nelle sue stranezze e fissazioni. Sta quasi tutto il giorno seduto sul letto, oppure ginocchioni, con la testa fra le mani. Qualche volta si leva a passeggiare concitato, ripetendo le frasi degli scorsi giorni. Continuando egli a rifiutare cibi, oggi il prof. Rognoli ordinò a due infermieri che gli introducessero con una sonda nell'esofago del brodo consumato con rossi d'uovo. Stasera il Berardi venne nuovamente visitato dai medici psichiatri.

UN TELEGRAMMA DI GUGLIELMO AL RE.

Bollettino militare.

Il duca Della Verdura e le irregolarità del Banco di Sicilia.

28, ore 10 pom.

Appena avuta notizia dell'incidente di villa Borghese, l'imperatore Guglielmo telegrafò a Umberto per esternargli il proprio disgusto e il suo inalterabile affetto, soggiungendo però che non dubita che re Umberto debba essere stato il primo a non darsi pensiero dell'atto di un pazzo o di un reprobo.

— Stasera Zanardelli parte per Brescia.

— Il prossimo Bollettino militare conterrà la promozione del tenente-colonnello Valenzano, del corpo di stato maggiore, a colonnello di fanteria. Vari ufficiali saranno richiamati nel corpo di stato maggiore, fra cui il maggiore De Chauran.

— Ieri si vociferava che il duca Della Verdura si fosse dimesso; invece il *Popolo Romano* dice che in seguito al Consiglio dei ministri, il duca Della Verdura, senatore del regno, venne sospeso dalle funzioni di direttore generale del Banco di Sicilia per le operazioni irregolari compiutesi colla sua approvazione e con danno dell'Istituto da lui amministrato.

È probabile che venga nominato un altro titolare a quella carica.

Come sappiamo, l'ispezione del Banco di Sicilia, eseguita dal comm. Busca, lamentò un *ritardo notevole nell'aggiornamento delle scritturazioni contabili* tanto presso l'Amministrazione centrale, quanto presso la sede di Palermo. *Un vero disordine contabile* accertò nel magazzino delle *carte-valori* per il periodo anteriore al 1° agosto 1873; difetti meno gravi osservò nel periodo posteriore.

Non riuscì ad avere i verbali relativi all'abbruciamento di un lotto di 45,000 biglietti da lire una fuori corso, e di altra partita di 90,000 biglietti da lire 50 rifiutati per difetti di fabbricazione.

Calcolò un'eccedenza nella circolazione legale di lire 2,011,402 31, che il Banco fece figurare nella minor somma di lire 1,622,4[illegible]0 97, portando in diminuzione della circolazione effettiva i suoi biglietti esistenti nelle casse del Banco di Napoli, ciò che fece costantemente dopo il 1881, nel quale anno stipulossi fra i due Banchi meridionali una convenzione per il baratto e per la rispedizione dei rispettivi biglietti, convenzione che non fu ratificata dal Governo.

Notò che il portafoglio, che sale quasi a 33 milioni di lire, non risponde ai fini di un Istituto di emissione, essendo costituito in prevalente misura dalla carta di comodo.

Pose in rilievo alcune operazioni di negoziazione sulle azioni industriali e sulle divise estere in opposizione alle norme statutarie ed agli interessi del Banco, che trovasi in parte allo scoperto.

Accertò le sofferenze di varia natura e comprese nei diversi conti attivi nella complessiva somma di L. 12,644,021 94, che riconobbe realizzabile nella proporzione del 48 per cento, ma in una lunga serie di anni.

L'incidente Crispi-Herz-Reinach.

Nuovi documenti.

28, ore 9,10 pom.

La *Riforma* pubblica nuovi documenti per dimostrare sempre più come siano false le deduzioni che l'*Italia Reale* vuole fare dalle relazioni corse tra Crispi e Reinach. Da essi risulta che, nonostante che l'on. Crispi avesse avuto visione della lettera del ministro degli esteri francese a Herz, provante il conto in cui questi era tenuto, pure Crispi non dette seguito alla domanda di Reinach di conferire ad Herz per ragioni politiche il Gran Cordone Mauriziano.

Crispi scriveva la seguente lettera:

« Roma, 26 luglio 1890.

« *Caro Reinach,*

« Ho la vostra del 22 cadente. Non so come « procedono le cose costì. Ma noi poveri monar« chici abbiamo norme che dobbiamo osservare. « Quando proponesi la decorazione mauriziana, « bisogna mandare al Gran Magistero una nota « nella quale devono indicarsi i meriti del de« corando, ovvero i servigi prestati al Paese. « Pegli stranieri si supplisce con una lettera del « ministro italiano residente nel paese in cui è « il decorando. Per la Corona d'Italia basta la « proposta del ministro al Re. Il ministro è giu« dice dei meriti. Il vostro raccomandato ci ren« derà servigi, non ne dubito. Rimettiamo l'af« fare al tempo in cui i servigi saranno resi.

« *Vostro aff.mo* CRISPI. »

La *Riforma* dice: « Dopo le nuove richieste, sempre motivate dalla ragione politica, cioè di facilitare i buoni rapporti fra l'Italia e la Francia, cosa a cui l'on. Crispi agognava per smentire le accuse di francofobia, Crispi chiese all'Ambasciata d'Italia in Parigi informazioni sull'Herz. Avutele favorevoli, fece negli ultimi giorni del suo Ministero firmare il decreto per la decorazione mauriziana. Ma la conferma del diploma non fu comunicata all'Herz; anzi il diploma fu lacerato da Crispi di sue mani, perchè intanto erano venute da Parigi informazioni diverse da quelle ricevute prima. La copia autentica del diploma era stata comunicata a Crispi il 7 febbraio 1891. »

Dopo il voto del 31 gennaio 1891, Crispi, pregato da Reinach, accettò di tornare ad essere l'avvocato pei suoi interessi in Italia colla seguente lettera del 17 febbraio 1891:

« *Caro Jacques,*

« Perchè lo volete, tenetemi come vostro av« vocato. Ora che ho cessato di essere ministro, « il Governo francese non può avere pretesti « contro l'Italia e dovrebbe cominciare coll'abo« lire la tariffa differenziale; se si rifiuta prova « che non è all'uomo, ma al Paese l'odio; ed è « fatto che gli nuocerebbe nella pubblica opi« nione italiana. I miei omaggi alla vostra si« gnora.

« *Aff.* F. CRISPI. »

La *Riforma* soggiunge che Reinach, venuto a Roma il 5 marzo 1891, avrebbe continuato a insistere sempre, allegando la ragione politica, perchè Crispi si adoperasse presso l'Ordine Mauriziano per la decorazione ad Herz. Crispi gli ripetè le difficoltà, ammenochè l'Herz non compiesse tali fatti da giustificare la decorazione. Il Reinach ritornò a Parigi, donde nell'aprile dello stesso anno tornò a scrivere insistendo con lettera (30 aprile 1891) a Crispi, in cui dice: « Sono davvero molto infelice perchè non mi fate questo piacere o favore. »

Crispi gli rispose:

« Roma, 4 maggio 1891.

« Pregovi non insistere più nella domanda per « la saputa decorazione; le ragioni per cui fu « domandata sono venute meno. Vi avevo scritto « il 18 luglio 1890 che era necessario un rap« porto favorevole dell'Ambasciata italiana, que« sto, come sapete, quello del febbraio, è contrario. « Giova aggiungere che colle vostre dell'11 lu« glio e 22 luglio suddetto voi mi avevate detto « di credere che quella distinzione onorifica pel « vostro amico era desiderata dal ministro Frey« cinet. Orbene, essendo stato costui interpellato, « rispose essere estraneo a tutto ciò. Mancano « dunque la ragione politica ed i meriti del de« corando, e la prudenza esige che non se ne « parli più. Del resto fate che il vostro amico « renda qualche servizio all'Italia e allora potrà « meritarsi il premio a cui ora parmi non possa « aver diritto.

« *Vostro aff.mo* CRISPI. »

La *Riforma* conclude la pubblicazione di questi documenti, dicendo: « Dopo ciò nulla abbiamo da aggiungere per gli uomini onesti e imparziali. »

Nelle nozze d'argento.

La gara straordinaria di Tiro a segno.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Il Conte di Torino ha accettato l'alto patronato e la presidenza onoraria della gara straordinaria nazionale di Tiro a segno, che per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani si farà in Roma dal 4 al 14 maggio.

Il programma della gara fu approvato dalla Direzione provinciale col consenso del Ministero della guerra e della Commissione centrale. Giunsero già al Comitato numerose adesioni da ogni parte d'Italia.

La fola della congiura contro Guglielmo II in Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Il capo del dipartimento degli esteri ha telegrafato al ministro elvetico a Berlino essere assolutamente inventata la notizia di un complotto anarchico contro l'imperatore e l'imperatrice di Germania in occasione del loro viaggio in Italia.

Un fatto personale del nostro corrispondente parigino.

L' « Agence Libre » e l'espulsione di Brandès.

Parigi, 27 marzo.

(PÉRLOS) — Vi domando la parola per un fatto personale. L'altra mattina l'*Agence Libre* pubblicava il seguente trafiletto, che nel pomeriggio riproducevano la *Cocarde* ed altri giornali. Ve lo stralcio appunto dalla *Cocarde* col titolo da essa aggiuntovi:

Tutti rettili.

Leggiamo nell'*Agence Libre:*

L'espulsione del rettile prussiano Otto Brandès fornì a Clifford-Millage, presidente dell'Associazione sindacale della Stampa estera a Parigi, l'occasione di segnalarsi per una dichiarazione altrettanto ridicola quanto fantastica.

Questo corrispondente inglese, intervistato da un redattore del *Journal des Débats* a proposito dell'affare Brandès, ha manifestato i suoi rincrescimenti esuberanti d'emozione sulla *mostruosa* e *spaventevole* condotta del collega Brandès.

« Vi sono disgraziatamente ancora dei rettili — disse il Clifford. — L'anno scorso, quando fu espulso lo Szekeli, abbiamo presi provvedimenti per evitare il ritorno degl'incidenti che accadono. Non vogliamo fra noi de' gallofobi!!! »

Ora ecco a titolo di campioni, per illustrare il dilettantismo di questo egregio presidente Clifford, che non vuole gallofobi nel suo sindacato, i nomi d'alcuni fra i suoi amici che ne fanno parte:

Riccardo Alt, Otto Brandès, già espulsi; Cortina, Cramer, Scheindlein, Max Nordau, Herly, Caponi, Bernasconi, Potaki, Cianelli, Scallel.

Tronchiamo a questo punto la lista, che ben si potrebbe completare, e preghiamo il signor Clifford, che fece questa bella dichiarazione: « Non vogliamo che ci si possa sospettare, non possiamo ammettere che si manchi di rispetto alla Francia ed al suo Governo », di darsi la pena di leggere i capolavori di gallofobia de' suoi più cari confratelli.

Il signor Clifford comprenderà che la Stampa parigina ha il diritto di dirgli: « Vi siete divertito, signore, alle spalle del redattore del *Journal des Débats*..... »

Invitiamo i nostri confratelli della Stampa parigina a non assistere, in segno di protesta, al banchetto che darà stasera al *Lion d'Or* l'Associazione Clifford-Millage, Cramer, Cortina e C.

Come vedete, è ancora qui il caso dell'*en mangeant l'appetit vient.*

Lungi da me l'idea di mettermi in seria polemica colla suddetta *Libera Agenzia*, nè anche di indagare a quali fonti o su quali documenti essa abbia pescata l'autorizzazione a qualificare di nido di rettili l'*Association Syndicale de la Presse étrangère* e di mettere il mio nome in prima linea.

Nata sotto gli auspicii di Leone Gambetta e con scopi puramente professionali, l'Associazione suddetta penserà lei alla sua difesa da un insulto così brutalmente collettivo.

Per mio conto dirò che vi appartengo coll'unico intento di averne facilitazioni professionali, le quali — lo dirò subito — sono state sino ad ora platoniche assai.

Posso aggiungere che al banchetto di iersera al *Lion d'or* — dove intervennero, oltre a colleghi di tutte le nazioni europee, anche redattori dei più autorevoli fogli parigini, *Débats, Temps, Figaro* — ho notato la prevalenza, anzi l'unanimità di sentimenti tutt'altro che gallofobi, e quando il nostro presidente Clifford-Millage rese omaggio alla Francia ospitale, fu un applauso unanime e sincero.

***

Sono a Parigi da circa un lustro ed ho la coscienza di aver compiuto sempre con onestà l'incarico da voi affidatomi.

Mai vi ho scritto o telegrafato cosa non vera e non controllata.

Che se in parecchie occasioni, come — per citarne una — nelle recenti accuse contro il generale Menabrea ho rintuzzato e stigmatizzato magari con vivacità delle calunnie e delle menzogne, lo feci e lo rifarei domani perchè quello era il dover mio, come lo è il segnalarvi tutto quanto si dice e si scrive di buono e di brutto sul conto del mio paese.

Se si avesse la pretesa di negarci questo diritto unitamente a quello di assoluta libertà di apprezzamento, tanto varrebbe dire che non si vogliono più corrispondenti esteri a Parigi, senza curarsi di distinguere tra chi esercita con onestà l'incarico suo e chi si compiace della calunnia e dei *canards* diffamatori.

***

Il mio ottimo amico G. M. Gromier, fondatore e presidente dell'*Union Méditerranéenne* per la pace universale, uno dei più brioși giornalisti parigini che visse parecchi anni a Firenze, e che è per giunta amministratore delegato dell'*Agence Libre*, si mostrò addoloratissimo di vedere il mio nome messo così leggermente in causa.

Esso non esce di camera da una settimana per leggiera indisposizione, e certamente — mi disse — non avrebbe permesso che nell'*entrefilet des..... reptiles*, come lo battezzò la *Cocarde*, figurasse il mio nome.

E lì per lì Gromier mandò spontaneamente al direttore dell'*Agence Libre* questa lettera, di cui mi trasmise copia:

Caro amico,

Conosco, già da sei anni, il signor Cortina, corrispondente della *Gazzetta Piemontese* di Torino, di cui il mio vecchio amico Roux è direttore. Ora, vi assicuro che mai questo giornale ha pubblicato corrispondenze parigine ostili alla Francia e che mai il signor Cortina s'occupò — per quanto io mi sappia — di far torto al nostro paese.

È membro dell'*Unione Mediterranea.*

Mi duole pertanto che mettiate il nome dell'amico mio Cortina in così mala compagnia.

Cordialmente vostro

29 marzo 1893.

G. M. GROMIER
Parigi, rue Cheron.

Al signor Aubey
Direttore dell'Agence libre.

***

Poi a trovare il signor Aubey, il quale mi si mostrò cortesissimo, e pur dichiarandomi che il trafiletto *des reptiles* non era stato da lui redatto, si trincerò dietro il solito segreto professionale — *c'est la mode aujourd'hui* — circa il vero estensore.

Questo può anche essere qualche ex-membro della *Association de la Presse étrangère* che poteva aver bisogno di dare addosso all'attuale presidente, e per questo può, della farina sua, aver messo innanzi anche nomi di colleghi che non conosce nè per sentimenti nè di persona, come sarebbe forse il caso di chi scrive.

Ad ogni modo il signor Aubey fu meco, ripeto, correttissimo, e pubblicherà domattina una rettifica per quanto mi riguarda.

E questo, per ora, mi soddisfa.

Andrieux davanti alla Commissione d'inchiesta.

Andrieux si offre di arrestare Arton.

Il Dahomey alla Camera.

Un discorso del nuovo presidente del Senato.

La concessione pel canale di Panama.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Andrieux, udito dalla Commissione d'inchiesta su Panama, ricusò di palesare il nome del personaggio che riscosse lo *chèque* di 500,000 franchi dalla Compagnia di Panama, adducendo il dovere professionale e le ragioni dell'onore. Ma ripetè che non trattasi di un membro del Corpo diplomatico, nè della famiglia Carnot, ma bensì di un uomo parlamentare.

Disse di tenere dal corrispondente di un gran giornale di Londra un dispaccio datato da Francoforte, scritto di mano di Reinach, che attribuisce al Governo l'insuccesso nelle ricerche dirette contro Arton. Conchiude offrendosi di arrestare Arton se il Governo gli affida il mandato d'arresto con un commissario di polizia.

La Commissione decise di partecipare al Governo la proposta di Andrieux.

La Commissione nominò con voti 12 contro 10 Valle relatore generale. Udì poscia De la Haye, che dichiarò di aver ricevuto da persona, che le aveva avute da Arton e da Reinach, le informazioni che

già sottoposto alla Commissione. Soggiunse non essere autorizzato a nominare questa persona e non potere indicare, mancandogli le prove, i nomi contenuti nella lista veduta.

***

Camera. — *Le Hérissé* dichiara che, dopo le spiegazioni avute dal Governo, rinunzia a interpellare sugli affari del Dahomey.

Delcassé, rispondendo ad interpellanza di Demontfort, attribuisce le voci allarmanti sparse sulla situazione del Dahomey alla campagna condotta dalla stampa. Dice che 3000 uomini sono necessari ad assicurare l'occupazione del Dahomey. La sicurezza, d'altronde, vi è completa.

L'Amministrazione ha intenzione di mandare al Dahomey poche truppe e pochi funzionari, ma molti negozianti e coloni. Bisogna ridurre Behanzin, onde la Francia possa stabilirsi definitivamente al Dahomey.

Delcassé accetta l'ordine del giorno puro e semplice, che viene approvato con 312 voti contro 181.

***

Senato. — *Challemel-Lacour*, assumendo la presidenza, fece un lungo elogio di Ferry; quindi parlò dell'importanza del Senato, della sua utilità che tutti i repubblicani illuminati riconoscono. La Francia attende da esso ancora di più; spera che il Senato, seguendo attentamente il rinnovamento che si compie nelle condizioni economiche e morali della società presente, utilizzerà la sua ricca esperienza per raggiungere, d'accordo col Governo, le soluzioni più urgenti delle questioni sociali.

Si fissa in 5 franchi la tassa sui velocipedi che la Camera aveva fissato in 10 franchi. Si respingono le tasse sui pianoforti e le livree. Votasi lo stralcio dal bilancio della riforma del regime delle bevande.

Malgrado l'opposizione di Tirard approvasi lo stralciare dal bilancio del progetto di imposta sulle operazioni di Borsa.

— I negoziati franco-colombiani per la proroga della concessione pel canale di Panama incontrano difficoltà. Attendesi sollecitamente la risposta della Colombia.

La *Neue Freie Presse* e l'affronto di Berardi al Re.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — La *Neue Freie Presse* considera l'incidente di sabato a Villa Borghese a Roma come un atto insensato che non farà che aumentare la popolarità del Re d'Italia e dimostrerà che la maggioranza degli italiani è fedele all'unità della patria ed alla monarchia di Casa Savoia.

La Germania e la situazione militare.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* dice: « Il Governo federale annette grande importanza alla prossima applicazione della riforma militare, perchè i provvedimenti progettati avrebbero principalmente per effetto immediato di facilitare la mobilitazione e di migliorare le condizioni dell'esercito in caso di guerra. »

« La Germania — soggiunge il giornale — ha bisogno di pace per compiere le riforme interne, ma solo di pace così assicurata, quanto occorre onde i nostri vicini dell'Ovest non si credano capaci di tenerci testa militarmente. »

Le operazioni di Borsa in Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Le operazioni sui cambi sulla valuta e sui fondi pubblici nelle Borse russe a datare dal 1° luglio finchè sia emanato il nuovo statuto di Borsa si permetteranno soltanto ai proprietari e rappresentanti di imprese autonome, commerciali, industriali o Banche aventi la sede in Russia.

L'ariete italiano *Etna*.

FUNCHAL (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — L'ariete *Etna* coll'ammiraglio Magnaghi è passato ieri mattina all'isola Madera diretto a New-York.

Scontro di piroscafi nelle acque di Venezia.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Il piroscafo *Mediterraneo* e il regio trasporto *Volta* proveniente da Taranto si scontrarono presso l'isola di San Clemente. Il *Volta*, lievemente danneggiato, è entrato in Arsenale. Il *Mediterraneo* proseguì il viaggio.

Un giornalista fra i leoni.

Il giornalista è Arturo Pardo, il direttore dell'*Araldo* di Como.

Il Pardo, un anno fa, aveva, in una conversazione fra amici, sostenuto con molta convinzione che si ha da dire coraggioso principalmente chi riesce a padroneggiare e vincere la propria paura. E a chi parlava di entrare in una gabbia di leoni, soggiunse che forse egli ne avrebbe provato paura, ma che pure, legato da una promessa, gli sarebbe bastato l'animo di esporsi al cimento.

In questi giorni, per la consueta fiera di Pasqua, è capitato a Como il serraglio Kludsky. Il Pardo ottenne dal domatore di entrare — con lui — nella grande gabbia dove si trovavano due leoni assai giovani, di non ancora due anni, ed un ghepardo. L'ingresso li entro non gli destò alcuna impressione e avrebbe, anzi, voluto fare coi piccoli leoni più intima conoscenza; ma il loro contegno lo persuase a serbare la cosa a migliore occasione.

Dopo qualche minuto furono fatti uscire i leoncini e il ghepardo e — precepto il domatore — si introdusse nella gabbia *Paidah*, una meravigliosa leonessa, di buona indole — dice il Pardo — per quanto può esserlo un felino della sua specie.

La leonessa si fermò subito, al acquattò, quasi con tristezza, davanti a quell'intruso. Il Pardo dice di aver sentito correre per le vene un brivido, il quale doveva essere figlio legittimo di qualche cosa che somiglia alla paura.

— Aprite il cancello! — disse al custode.

Ma in quella entrò nella gabbia anche il proprietario, mentre, fuori, la domatrice rideva sonoramente.

Allora il giornalista volle tener duro, e rimanere nella gabbia altri cinque minuti, dopo i quali ne uscì, incolume.

« Io — conclude il Pardo — non ho compiuto prodezza di sorta; ma ciò non m'impedisce di essere convinto di aver commesso una mezza corbelleria. E il male — aggiunge argutamente — è ch'io penso malinconicamente che se non è stata la prima, non sarà forse neanche l'ultima! »

Il caso, oltrechè non frequente, è narrato dal valente giornalista fiorentino, ora residente a Como, con tanta sincerità e freschezza di racconto, che abbiamo creduto di segnalarlo.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostre lettere, 27 marzo) — (*f. s.*) — **Stracollati sotto il treno.** — Ieri sera a tarda ora si venne a conoscenza di una grave disgrazia.

A Vicenza certo Armano Vittorio, d'anni 38, reduce da Montecchio, ove erasi recato per suoi affari privati, fu vittima dello sciagurato caso. Per tornarsene in città era salito sulla tranvia a vapore che parte da Arzignano alle 7,58, e, giunto al borgo San Felice, ove la tranvia suole fermarsi, egli, mentre questo era ancora in movimento, volle tentare un salto per discendere così prima del tempo. Ma il disgraziato scivolò sul predellino, battè del capo sulla via e gli sforzi che istintivamente fece tosto per rialzarsi lo spinsero invece sopra le rotaie! Due vagoni gli passarono sul corpo. Fu subito raccolto, trasportato in casa di un suo nipote, ma pochi momenti dopo cessava di vivere.

— Un caso analogo, ma provocato da cause affatto diverse, dalla volontà cioè della vittima, avvenne ieri stesso a Conegliano. Certo Giovanni De Nadal, d'anni 27, ammogliato, con tre figli, nascostosi, a quanto pare, nei pressi della stazione ferroviaria di quel luogo, aspettò che il diretto delle 6,10, proveniente da Venezia si avvicinasse e poi si gettò corpo morto attraverso il binario. Il treno, che correva rapidamente, lo investì e lo rese informe cadavere. Il suicida lasciò un breve scritto, nel quale dice che si toglieva la vita in causa di gravi dispiaceri domestici.

BERGAMO. — (Nostre lett., 27 marzo) — (Anselmi) — **Per le nozze d'argento dei Sovrani.** — Il sindaco cav. Giuseppe Luigi Malliani propose di festeggiare le nozze d'argento delle Loro Maestà collo stanziamento di L. 10,000, quale primo nucleo per una Cassa di soccorso per gli infortunii sul lavoro, appoggiando la proposta al desiderio del Re di soccorrere tali infortuni, concetto umanitario ed essenzialmente moderno. Il consigliere Rota-Rossi, clericale, dichiarando di dare il suo voto favorevole, augurò ai nostri Sovrani che possano festeggiare lietamente anche le nozze d'oro. Messa ai voti, la proposta viene approvata.

— **Banca Bergamasca.** — Nello scorso anno ebbe un movimento generale di L. 110,400,865, oltre due milioni più dell'anno precedente. Ebbe dei depositi per due milioni e mezzo e chiuse l'esercizio con un utile di L. 56,236 85.

TARANTO. — (Nostre lett., 26 marzo) — **Per amore della verità.** — Nel N. 83 della *Gazzetta Piemontese*, in una lettera da Bergamo, è scritto che la progettata linea telefonica Milano-Treviglio *sarebbe la prima in Italia che sorpasserebbe la lunghezza di 35 chilometri*. Qua a Taranto, non tenendo conto di lunghe linee telefoniche militari, vi è la linea che dal semaforo di Capo S. Vito, facendo il giro della rada, va all'isola San Paolo, superando 85 chilometri di sviluppo. Questa linea telefonica comprende due cavi sottomarini nonchè un cavo sotterraneo attraverso all'isola San Pietro e funziona benissimo da più di due anni cogli apparecchi Bell-Blake perfezionati dalla Società Telefonica Lombarda.

RIMINI. — **Contro la moglie ed un medico.** — Scrivono in data 28:

Ieri, verso mezzogiorno, Rimini venne funestata da un grave fatto di sangue. Ecco il fatto:

Certo Orioli Attilio, negoziante, sospettando adultera la propria moglie, la ferì gravemente in casa a colpi di coltello. Uscito a zonzo per la città, incontrava sulla piazza Giulio Cesare il medico dell'Ospedale Battistini Dino. I sospetti dell'Orioli si concentravano appunto sul Battistini, per cui, appena lo scorse, tentò colpirlo con due colpi di rivoltella, che fortunatamente non scattarono.

Un ufficiale del 10° fanteria disarmò l'Orioli, che spontaneamente si recò alla caserma dei RR. Carabinieri. Lo stato della moglie è grave.

CESENA. — (Nostre lett., 26 marzo) — (F. Greco Atos) — **Cucine economiche.** — A differenza delle altre città di Romagna, fra noi funzionano tuttora le Cucine economiche, le quali si chiuderanno forse soltanto dopo Pasqua, e sono state di grande sollievo alla classe bisognosa, specie durante la cattiva stagione.

Sono state soccorse con L. 500 da S. M. il Re, ed altrettanto ne hanno offerte la Congregazione di carità e la Cassa di risparmio; e si sono, in conseguenza, distribuite gratuitamente *trentamila* minestre di riso o pasta con fagiuoli. Altre *quarantamila* circa se ne sono distribuite fino ad ora a pagamento in ragione di centesimi cinque l'una.

— **Per le nozze d'argento dei Sovrani.** — In occasione della fausta ricorrenza, ad iniziativa del Comitato direttivo di questo Circolo democratico-costituzionale, sarà offerto ai Sovrani un *album* contenente parecchie migliaia di firme raccolte fra la cittadinanza, oltre quelle dei componenti la numerosa suddetta Associazione. Quel giorno la città sarà largamente imbandierata, suonerà la musica, e forse avremo anche una conferenza dell'on. Comandini.

A Rimini si è costituito un Comitato di oltre duecento persone, e non essendosi trovata di pratica applicazione l'idea di fondare un Ricovero per le vecchie povere, o un Asilo per l'infanzia abbandonata, per la sola e potente ragione che la città non può certamente contribuire nella misura che occorre per simili istituti, si è stabilito di appagare uno dei bisogni che il paese ha sempre maggiormente sentiti e desiderati, l'istituzione cioè di una sezione femminile presso l'Asilo Baldini, per la quale non occorrono mezzi eccessivi. Con una rendita di 800 lire si avrebbe modo di accogliere convenientemente una ventina di fanciulle. Oltre le sottoscrizioni dei privati per contributi di una sola volta e per obbligazioni temporanee, vi concorreranno il Municipio ed i diversi Corpi morali. Vi sarà inoltre una manifestazione cittadina, un indirizzo cioè firmato dal maggior numero possibile di persone.

— **Onoranze ad Aurelio Saffi.** — Alle ore 2 pom. del prossimo 9 aprile, ad iniziativa di quel Circolo Mazzini, sarà tenuta a Forlì la commemorazione del compianto Aurelio Saffi. Ne sarà oratore l'ingegnere Luigi De Andreis. Alle 5 pomeridiane dello stesso giorno le Associazioni popolari si recheranno a deporre fiori e corone sulla tomba del glorioso patriota. L'anniversario della morte ricorre il giorno 11, ma se ne anticiperà la commemorazione perchè di festa riuscirà certo più importante.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 25 marzo) — (Gallarati) — **Resoconto.** — Venne oggi distribuito il resoconto ufficiale del ballo della prima domenica di quaresima. L'incasso lordo è stato di L. 4-66, le spese ammontarono a L. 2207 45; un prodotto netto quindi di L. 2455 55, che venne ripartito in parti eguali tra il Ricovero di Mendicità, gli Asili e l'Ospedaletto infantile.

— **Teatro.** — Stasera ha termine lo spettacolo di ginnastica e lotta. Il teatro rimarrà chiuso pochi giorni, e sabato si riaprirà ad un trattenimento musicale. Si daranno tre opere: *Puritani*, *Norma*, la terza da destinarsi. Eccovi i principali artisti: Prime donne: Montesini, Roncaglia, Brizzi; tenore: Da Caprile; baritono: Ferrari; basso: Gandolfi.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lett., 27 marzo) — **Per le nozze d'argento dei Sovrani.** — Oggi il Consiglio comunale, sotto la presidenza del sindaco cavaliere Alessandro Savio, ha approvato la proposta della Giunta di concorrere colla somma di lire mille alle feste in Casale per la fausta ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani. A questo nobile intento lavora alacremente un Comitato di volonterosi e benemeriti cittadini, del quale sono presidente ed attivo elemento distinti ufficiali di questo presidio. Già vi scrissi la notizia di un grandioso concerto per cura delle musiche cittadine e delle bande musicali nel circondario. Altra solenne dimostrazione si prepara per la circostanza con una grande fiaccolata da farsi nella sera di lunedì 24 aprile. Vi prenderanno parte Associazioni, Società, Circoli ricreativi e fors'anche Convitti ed Istituti scolastici con truppa del presidio e colle tre musiche locali, cioè il corpo di musica municipale, quello del Ricovero di mendicità e la fanfara del 2° genio.

Salvo ulteriori disposizioni, la fiaccolata scenderebbe dallo stradale del Colle di Sant'Anna in città. Non è improbabile che alle bandiere dei diversi Sodalizi si unisca, sventolante fra i palloncini ed i fuochi di bengala tricolori, la storica bandiera della guardia nazionale. Si calcola che alla fiaccolata abbiano a prendere parte parecchie centinaia di persone. Oltre il concerto delle bande e la fiaccolata, sono progettati altri pubblici divertimenti: un concerto al Convitto Trevisio; un ballo popolare al Politeama, giuochi popolari in piazza Castello, un banco di beneficenza in piazza Carlo Alberto.

A rendere più proficue le feste, il cui netto ricavo il Comitato destina ad opera di beneficenza in onore dei Sovrani, si farà pure una lotteria.

È pure pressochè concretato il programma per un grandioso concerto vocale ed istrumentale al Politeama, che per ragioni di opportunità avrà luogo nella sera delli 3 p. v. mese.

Di questo e delle altre parti del programma, alla cui attuazione si sta provvedendo, vi scriverò particolarmente.

CUNEO. — (Nostre lett., 27 marzo) — (Bealetto) — **Camera di commercio.** — Ieri si è tenuta l'adunanza ordinaria mensile della Camera di commercio, che provvide, fra il resto, sui seguenti oggetti: Delegò il suo presidente a rappresentarla nella riunione deliberata dalla Camera di Milano riguardante l'assetto definitivo dell'ordinamento bancario, ed il prossimo Congresso delle Società economiche in Torino — Deliberò di appoggiare presso la Direzione generale della rete Mediterranea un memoriale della lega fra negozianti, esercenti, industriali ed agricoltori di Fossano, relativo ad alcuni provvedimenti su quello scalo ferroviario — Concesse un concorso di L. 100 ed una medaglia d'oro ed una d'argento alle Esposizioni di animali bovini che si terranno nell'anno corrente in Fossano e Cherasco, ed un sussidio di L. 100 alla Scuola d'arti e mestieri di Mondovì pel corso pratico di macchinisti e fuochisti delle caldaie a vapore — Nominò una Commissione composta dei consiglieri Cassin, Jemina e Peano per formulare proposte per gli studi del Consiglio dell'industria e commercio — Deliberò di passare all'ordine del giorno sopra un ricorso di falegnami reclamanti contro la tariffa daziaria stabilita dal Municipio di Cuneo sul legname lavorato — Stabilì di appoggiare un memoriale della Camera di Savona ed un altro del Municipio di Savona al Ministero sul servizio ferroviario — Confermò il consigliere Lanzetti nella carica di membro effettivo della Commissione d'appello per le imposte dirette, ed il consigliere Coppa in quella di membro supplente.

QUARGNENTO (Alessandria). — (Nostre lettere, 27 marzo) — (K.) — **Promozione.** — Con recente decreto l'egregio nostro sindaco ing. G. B. Capello, sottotenente nella milizia territoriale, venne promosso tenente della medesima.

NOTIZIE ESTERE

BORDEAUX. — **Per un altro gigantesco canale.** — Venne presentato alla Camera francese il progetto d'un canale che congiungerebbe l'Oceano Atlantico al Mediterraneo, stendendosi da Bordeaux fino a Narbona e seguendo quasi costantemente il corso della Garonna. Il canale sarebbe lungo 595 chilometri; la sua larghezza sarebbe di metri 44, la profondità minima d'8 metri e mezzo. Vi sarebbero 22 cateratte, 140 ponti giranti. Costerebbe 653 milioni.

La Società assuntrice propone che il canale sia dichiarato d'utilità pubblica e che venga concesso agli intraprenditori per 90 anni, con guarentigia degl'interessi.

Pochi anni or sono questo progetto avrebbe avuta molta probabilità di venire accolto, ma ora, dopo Panama.....

RAJPUTANA (India inglese). — **Un pericolo corso dall'arciduca Francesco Ferdinando.** — L'arciduca Francesco Ferdinando, kronprinz d'Austria-Ungheria, sta compiendo, come è noto, il giro del mondo. Alla fine dello scorso mese egli si trovava a Rajputana, nello India inglesi, ove prese parte a parecchie caccie alla tigre.

In una fra esse uccise due tigri, ma si trovò per un istante in grave pericolo, dacchè una tigre era balzata sull'elefante su cui si trovava l'arciduca. Una persona del seguito di Francesco Ferdinando fu appena in tempo d'accorrere e tirare un colpo di rivoltella sulla belva furibonda, che rimase morta sul colpo.

ARTI E SCIENZE

La chiusura della stagione del Regio.

Un pubblico abbastanza numeroso accorse ieri sera al Teatro Regio per l'ultima rappresentazione dell'*Irene* e della stagione: a motivo della settimana santa si notavano alcuni vuoti nei palchi, ma in compenso la platea e le gallerie erano affollate.

Vivi applausi salutarono tutti i principali artisti, la Gilboni, la Berlinetto, il Cremonini, lo Sparapani ed il Cromberg, e speciali dimostrazioni di simpatia ebbe il maestro Keil, che fu evocato una diecina di volte al proscenio ed a cui vennero offerte dopo il primo ed il terzo atto due corone, una degli artisti e l'altra della Società dei mandolinisti dell'« Esercito », nonchè una carta di visita in oro, dono dell'Impresa. Il Keil, a sua volta, regalò oggetti d'oro e fiori ai suoi esecutori in segno della sua riconoscenza.

In tal modo si chiuse la stagione invernale del nostro Regio. Un po' di statistica torna opportuna.

Le rappresentazioni furono 46, cioè 6 in più di quelle portate dal capitolato d'appalto, così ripartite: *Manon Lescaut* del Puccini 16, *Aida* del Verdi 13, *I Maestri Cantori* del Wagner 9, *Irene* del Keil 5, *La Basoche* del Messager 3. Del ballo *Cristoforo Colombo* del cav. Danesi si diedero 26 rappresentazioni.

Il Moro cantò 38 volte, il Cremonini ed il Cromberg 30, la Ferrani, il Ramini ed il Polonini 28, la Ceresoli 24, la Berlinetto 19, la Gilboni 18, lo Sparapani 14.

Colla rappresentazione di ieri sera è pure scaduto l'appalto triennale dell'Impresa L. Cesari e C. Nelle tre stagioni 1890-91, 1891-92, 1892-93 essa allestì quindici spartiti, dei quali 10 nuovi per Torino — *Asrael*, *Cavalleria Rusticana*, *Bella Fanciulla di Perth*, *Walkyria*, *Amico Fritz*, *Edgar*, *Maestri Cantori*, *Manon*, *Basoche* e *Irene* — e 5 di repertorio — *Rigoletto*, *Vespri Siciliani*, *Puritani*, *Gioconda*, *Aida*. I maggiori successi furono *Asrael*, *Cavalleria*, *Walkyria* e *Manon*. Le opere di repertorio furono meno fortunate, eccezion fatta per *I Vespri*; i *Puritani* non poterono trascinarsi oltre al secondo atto e l'*Aida* si resse tredici sere — tredici di troppo — in forza di puntelli e di contrappesi. Ma nel complesso è giustizia riconoscere che l'Impresa Cesari e C. diede dei buoni e talvolta degli eccellenti spettacoli, superiori alle esigenze della dote; soprattutto essa dimostrò coraggio, spirito d'iniziativa e scrupoloso adempimento dei propri impegni sia verso il Municipio sia verso il pubblico.

Adesso importa pensare all'avvenire. Si fanno già varii nomi di concorrenti all'appalto prima ancora che si sappia se ed a quali condizioni venga indetta la gara, se ed entro quali limiti venga accordato il sussidio.

Comunque, non posso esimermi dal farmi l'eco del desiderio che è in molti — che si pigli occasione dal nuovo appalto (se appalto ci sarà) per modificare lo impianto della luce elettrica sulla scena, dove regnano sovrane le tenebre, e per sostituire gli ormai vetusti ed indecenti tappeti dei corridoi. Questo per il lato, diciamo, decorativo. Per il lato artistico, che è il più importante, sarebbe bene esaminare le condizioni delle istituzioni musicali di Torino ed avvisare a quei provvedimenti, massime di riordinamento, che valgano a colmare le lacune e ad imprimer loro una spinta più omogenea e più energica. L'esperienza ha dimostrato che la soppressione dell'orchestra municipale e della scuola di ballo fu un errore: siamo ormai ridotti al punto che il corpo di ballo del Regio è una derisione, con quale guadagno dell'invocata moralità non sappiamo, certo con nessun utile del decoro del teatro. L'orchestra novera dei buoni elementi, ma manca di coesione, di disciplina, di tradizioni; e come potrebbe accadere diversamente se ogni anno ne sono cambiati gli elementi o ne è cambiato il direttore? La stessa composizione delle masse corali non è tale da giustificare la spesa che il Municipio sopporta per il Liceo Musicale.

Con questo non voglio muovere rimprovero a nessuno; accerto un fatto di cui non sono responsabili le persone degli insegnanti, altrettanto dotti quanto volenterosi, ma che deriva da un complesso di circostanze e forse da un vizio fondamentale di organismo. E, pur troppo, sono costretto a ribattere l'incresciosо tasto perchè, continuando di questo passo, di qui a pochi anni arrischiamo di non aver più al Regio nè orchestra, nè coro, nè corpo di ballo. Provvediamo mentre ne è tempo.

Non si ha da avere nessuna preferenza esclusiva per nessun sistema: non deve importare se l'orchestra sia municipale o non, quantunque la municipalità dell'orchestra sia lo spediente più sicuro: deve importare solo che nel nuovo capitolato d'appalto — se appalto ci sarà — si provveda a che per tutta la durata dell'appalto si abbia una buona orchestra ed un buon direttore, e non altrettante orchestre ed altrettanti direttori quante sono le stagioni teatrali. Nel resto, cioè nella scelta degli spettacoli e nel cosidetto andamento della stagione, si continui a lasciare la più ampia libertà all'Impresa senza controllo di Commissioni o di Direzioni, che valgono appena a paralizzare le Imprese od a servir loro di comodo cuscinetto.

Non è la prima volta che m'intrattengo di ciò, non sarà neanche l'ultima. Mi basta oggi aver accennato di sfuggita all'argomento, perchè il momento mi sembra propizio a rimetterlo sul tappeto e perchè l'esperienza ha sempre più radicato in me idee e convinzioni da tempo espresse.

D.

La serata di Giacinto Gallina. — Al Carignano stasera si fa festa; e sarà veramente una festa dell'arte, in onore di quell'insigne commediografo che è Giacinto Gallina. Il pubblico torinese conosce ed ammira da lunghi anni l'ingegno artistico dell'autore di *El moroso della nona*, *I oci del cuor*, *Una famegia in rovina*, *Esmeralda*, *Fora del mondo*, *La famegia del Santolo* e tanto altre forti e splendide produzioni che hanno commosso e commovono tanti cuori, e danno tanti godimenti intellettuali. Giacinto Gallina, l'erede fortunato dell'ingegno goldoniano cui associa ora lo spirito moderno di osservazione e di filosofia sociologica è oggidì uno de' più forti campioni del teatro nostrano ed è uno dei pochi in questo periodo di tentativi che dia vita alla nostra scena.

Per lo spettacolo d'onore di lui si rappresenteranno stasera i due suoi ultimi lavori: *Fora del mondo* e *La famegia del Santolo*, due lavori nel quale l'intelletto d'arte del Gallina brilla della sua più bella luce e nei quali è notevole l'evoluzione artistica verso il teatro moderno.

Della Compagnia Gallina abbiamo ripetutamente fatti gli elogi e per la bravura di ogni artista e per l'affiatamento che imprime tanta efficacia in tutti i lavori che rappresenta.

L'indole della serata adunque e la bontà della Compagnia assicurano un eccezionale concorso di pubblico questa sera al Carignano.

Teatro Alfieri. — La Compagnia Novelli-Leigheb, che per tante sere coltivò il buon umore del nostro pubblico, è giunta alle ultime sue recite della stagione. Rappresenterà nuovamente l'esilarante commedia *La famiglia Pont-Briquet*.

Domani la Compagnia parte alla volta di Roma.

Teatro Balbo. — Questa sera al Balbo ricorre lo spettacolo d'onore del sig. Grassi, buffo della Compagnia Scognamiglio. Si rappresenterà la scherzo-parodia *Cavalleria rustico-villana*, *La Gran Via* e si canteranno canzonette napoletane.

Teatro Rossini. — Nella corrente settimana andrà in scena al teatro Rossini la novissima commedia in tre atti e un prologo dell'avv. cav. Angelo Monti, intitolata: *'L Fieul d' la Mota*.

Il Cieco di F. Bernardini. — Questo dramma, il cui soggetto il prof. Bernardini tolse dal famoso processo del Cieco di Lecce, venne, come ricorderanno i lettori, accolto trionfalmente al nostro Gerbino sul fine dello scorso carnevale.

In questi giorni è stato rappresentato a Venezia ed a Roma: là al teatro Goldoni, dalla Compagnia Marini, protagonista lo Zacconi; a Roma dalla Compagnia Paladini-Tolli, protagonista il Paladini.

Sono state due nuove vittorie. Bella quella di Venezia; più completa ancora quella di Roma. I giornali delle due città hanno riferito unanimamente il successo ed i grandi applausi; i giornali veneziani con riserve in merito che, a dir vero, ci parvero singolarissime; i fogli di Roma quasi tutti con parole che debbono essere riuscite care a quella mite, modesta e laboriosa anima d'artista che è il Bernardini. Col quale ci congratuliamo dei nuovi successi, tanto più sinceri, in quanto non dovuti ad alcuna « montatura. »

L'esito del terzo concorso Sonzogno. — *F. S.* ci scrive da Venezia, 27:

« Domenica sera alla Fenice si rappresentarono le due opere premiate dalla Commissione per il concorso Sonzogno.

« Il *Don Paez*, del maestro Bocci, ebbe l'esito infelice che ebbe la prima sera.

« La *Festa a Marina* invece piacque assai più della prima sera. Il maestro G. B. Coronaro seppe con mano felice e con giusto discernimento artistico togliere dalla sua opera certe ripetizioni e certi convenzionalismi che la prima sera avevano nociuto al completo successo dell'opera.

« L'autore si ebbe due chiamate dopo lo stornello di Ciolillo, che fu bissato; due altre chiamate dopo il *cieliecio*, che incontrò il pieno favore del pubblico e fu ripetuto ben tre volte; una chiamata dopo il duetto Sara-Ciolillo e due chiamate a sipario calato.

« Il pubblico cogli applausi dette a vedere che l'opera del Coronaro era buona, e questa mattina la Commissione aggiudicatrice del terzo concorso melodrammatico indetto dall'editore E. Sonzogno assegnava il primo premio di lire *quattromila* all'opera *Festa a Marina*, del maestro G. B. Coronaro, ed il secondo di lire *duemila* all'opera *Don Paez*, del maestro B. Bocci.

« E con ciò fu dichiarato chiuso anche il terzo concorso Sonzogno. »

Teatri di Trieste. — Ci scrivono:

« (X.) — La stagione di opera al Comunale si è chiusa con la serata della signorina Strakosch e del maestro Vanzo. Entrambi furono festeggiatissimi. Al maestro Vanzo, che tanto abilmente concertò i sei spartiti *Tannhäuser*, *Amleto*, *Otello*, *Faust*, *Amica Fritz*, *Santa Lucia*, vennero offerte ben dieci corone e due ricchi presenti fra grandi ovazioni. Il maestro Vanzo era visibilmente commosso. In complesso la stagione offertaci dallo Strakosch soddisfece pienamente, perchè ha mantenuto gli impegni del cartellone. Ci fece sentire artisti di rinomanza, come la Bellincioni, la Trisolini, la Carrera, il De Negri, il Liberis, lo Stagno, il Roveri, ecc.

« Il grande successo della stagione fu il *Tannhäuser*, che s'ebbe un'esecuzione veramente splendida. Il suo [illegible] fu *A Santa Lucia*, del maestro Tasca. L'*Amica Fritz* piacque sempre di più. La Bellincioni fu una insuperabile Suzel. Ed ora si assicura che lo Strakosch ritornerà l'anno venturo e che il programma sia già stabilito. Avremo il *Falstaff* e la *Manon Lescaut*. Queste due novità sono le più desiderate dal pubblico.

« Al Filodrammatico siamo alla quarta replica della *Colonna della società*.

« Il Politeama si apre a Pasqua col *Rantzau* di Mascagni. »

Biblioteca Nazionale. — Il maestro Alfredo Keil, a nome della Commissione portoghese per l'Esposizione colombiana di Madrid, ha presentato alla nostra Biblioteca Nazionale uno dei più preziosi contributi alla storia degli studi geografici dei secoli XV e XVI. Trattasi di tre importanti pubblicazioni che il Governo portoghese ordinò in occasione del IV centenario della scoperta dell'America. Oltre le numerose monografie composte dai singoli membri della Commissione, hanno singolare interesse i *Documentos do Archivo Nacional da Torre do Tombo*, lo *Esmeraldo de situ orbis por Duarte Pacheco Pereira* ed i documenti raccolti negli Archivi e nelle Biblioteche portoghesi, che si riferiscono alla scoperta dell'America o alle scoperte fatte dai Portoghesi. Fra-zioni *fac-simili* dei documenti più originali [illegible] i volumi.

Biblioteca Civica. — A partire dal 1° aprile prossimo non sarà aperta al pubblico che dalle 10 antimeridiane alle 4 pom. nei giorni feriali e dalle 9 ant. a mezzogiorno nei giorni festivi.

CRONACA

Torino e le nozze d'argento dei Sovrani. — Dal sindaco senatore Voli abbiamo ricevuto la seguente lettera d'invito, a cui aderiamo, e che intanto ci piace riferire come quella che interessa in sommo grado tutta la cittadinanza torinese:

« Torino, il 28 marzo 1893.

« La Commissione esecutiva per solennizzare le nozze d'argento delle LL. MM., avente sede in Roma, nell'intento di agevolare la pubblica sottoscrizione a favore dell'istituzione nazionale *Umberto e Margherita*, per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro, mi invitò a fondare in Torino un Sotto-Comitato locale.

« È noto che per solennizzare la fausta circostanza questa Giunta già propose ed il Consiglio comunale sarà quanto prima chiamato a deliberare la costituzione di una rendita perpetua di L. 5000 sul debito pubblico italiano a favore della Congregazione di carità.

« Ma se il Municipio di Torino dimostra con quest'atto di associarsi alla esultanza di tutti gli Italiani per la lieta ricorrenza, rimane tuttavia a vedere se e come la città nostra possa cooperare alla riuscita dello scopo grandioso e benefico che il Comitato romano si propone.

« Ed a tale oggetto nessun mezzo mi parve migliore che riunire al Municipio una schiera di egregi cittadini noti per la loro filantropia e per il loro amore al decoro di Torino e sentirne il parere.

« Confida che la S. V. Ill.ma vorrà intervenire alla adunanza indetta per le ore 4 pom. di giovedì 30 corrente mese, e, mentre ne la ringrazio anticipatamente, mi pregio porgerle gli atti della mia distintissima stima e considerazione.

« *Il sindaco*: M. Voli. »

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria di primavera per lunedì 3 aprile 1893, alle ore 8 pomeridiane, col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Liste elettorali politiche — Approvazione.
2. Nozze d'argento dei Sovrani. — Commemorazione mediante assegno alla Congregazione di carità di una rendita nominativa di L. 5000 sul debito pubblico dello Stato.
3. Acqua potabile - Società anonima — Comunicazioni — Interpellanza del consigliere Goldmann (1).
4. Convenzione per la condotta d'acqua potabile dalle valli di Lanzo presso Cafasse — Comunicazione.
5. Ponte sul Po in sostituzione del ponte Maria Teresa.
6. Fognatura generale della città — Comunicazione di provvedimento prefettizio — Votazione per la spesa.
7. Piano regolatore edilizio e di ampliazione della città verso nord (borgo Dora) — Domanda di rinnovazione e varianti.
8. Stabile del R. Ospizio generale di carità in via Po — Acquisto parziale — (Seconda votazione a termini dell'articolo 159 della legge comunale e provinciale).
9. Magazzini generali (Docks) — Conto consuntivo 1892 — Bilancio preventivo 1893.

(1) Il sottoscritto chiede di interpellare, nella prossima seduta del Consiglio comunale, l'onorevole sindaco, l'onorevole assessore dei lavori pubblici e l'onorevole assessore dell'igiene sull'avvenuto inquinamento della condotta dell'acqua potabile, sui provvedimenti d'urgenza che s'intendono prendere per dare subito alla città la necessaria quantità d'acqua, e sulle intenzioni e sui criteri della Giunta per dotare la città di Torino di una nuova condotta d'acqua potabile sufficiente e salubre.

25 marzo 1893. CESARE GOLDMANN.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

I COCCODRILLI

Romanzo tradotto dal francese

Guardò Teresa, che rimaneva grave in mezzo a quel dibattito di giuocatori, con occhi così accesi che la spaventarono; ma ella seppe dissimulare il suo turbamento sotto la sua tristezza rassegnata.

— Quando ho un'idea, — egli riprese, — non sto a girarle attorno; mi getto a capo fitto nel buco; e il mezzo m'è riuscito, sempre! Faccia come me, signor conte; in generale chi si decide presto la vince sugli altri. Io venderei duemila Unioni senza neppur pensarci.

— Ella ha molto denaro disponibile — disse il conte, sempre incerto. — Io ne ho pochissimo. Dei valori indivisi fra mia figlia e me e che non vorrei impegnare.

— Ah! importa assai a sua figlia delle sue inezie — rispose Blunner. — Una goccia d'acqua nel mare; ella nuota nell'opulenza, nella vera opulenza, nella buona, non in quella fabbricata in un giorno. Non si occupi di sua figlia. Se avesse bisogno, per caso, di un po' di denaro, glieno daremo. Non siamo suoi amici, che diamine? E poi le assicuro che non ne avrà bisogno. Io vendo tremila Unioni; faccia come me, dia l'ordine e parta; il resto riguarda Rajmond. È un regalo che le si vuol fare. Se il giuoco la diverte, lo ricomincerà; se la annoia o se ne ha abbastanza del primo colpo, ciò che è probabile, se ne starà tranquilla. Verrà a stringere ogni tanto la mano agli amici e ci farà l'onore di bere una tazza di tè con noi.

A mezzanotte il conte uscì dal palazzo Rajmond lasciando, a suo malgrado, l'ordine che gli avevano strappato.

Quando s'udì il rumore della sua carrozza in istrada i quattro angari si guardarono. Teresa era già risalita alla sua camera.

— Non si darà il *gâteau* ad altri — disse Mosè Blunner. — Lo prendo.

— Ne faremo due parti, — fece vivamente Fournède, — siete troppo ghiottone, mio buon amico.

Rajmond intervenne.

— Nessuna contesa — egli disse. — Ognuno di noi avrà il suo pezzo. Ne faremo quattro parti. Granin non sarebbe contento di essere escluso dalla festa.

— Eh! — fece Granin rivolgendo a Fournède e Blunner uno sguardo ripieno significante che era capace di un tradimento se non lo si interessava nell'affare.

— È inteso? — domandò Antonino.

— Inteso — disse Mosè, il quale aveva capito da un segno impercettibile l'intenzione dell'agente.

I complici si separarono tutti contenti.

— Non avremo perduta la nostra serata, mio buon amico — disse Fournède camminando a braccetto con Mosè Blunner. — Un famoso sacco da raccogliere.

— Frattanto non faccio un passo nelle buone grazie di Teresa — disse l'alsaziano. — Ella non mi guarda neppure, e ciò non può durare. La voglio, capite, la voglio o ne farò una malattia.

— Siete ardente come un collegiale, mio buon amico.

— Non lo so, ma ciò che voglio lo voglio. Se Teresa è innamorata di Saint-Florent, bisognerà che lo ami per lui, perchè, o ho un trave nell'occhio, o egli va a bere uno di quei brodi per cui si schiatta senza remissione. Non c'è medicina che valga.

Si fregò energicamente le mani.

— È un affare di sette od ottocentomila franchi con un tratto di rete — disse Fournède. — In due Borse si salirà di un bel po' e si potrà gratterre un continuo di mila sull'andata e ritorno. Ciò ingrossa la provvigione.

All'angolo della via Laborde, sotto un fanale, Blunner si fermò ad un tratto.

Sul marciapiedi non c'era nessuno.

— Ditemi un po', voi, che siete più di casa, che cosa ha Rajmond contro Saint-Florent? Bisogna che sia qualcosa di grave perchè lo accarezzi mentre gli cucina una salsa alle cipolline come quella, eh?

— Ah! mio buon amico, vi giuro che non lo so davvero. Parola d'onore!

— Parola d'onore?

— Parola d'onore.

— La parola d'onore non v'impegna guari, mio caro — disse Blunner. — Ma, dopo tutto, so benissimo che Rajmond è un animale che non si vende. Se pensasse che la sua mano dubita di ciò che scrive se la taglierebbe. Ma mi sta in mente che il sotto vi sia una donna.

— Una donna?

— Sì, e la nominerei anche, se volessi.

— E sarebbe?

— La cosa.

— Lionella?

— Sì; mai Antonino parla davanti a lei dell'altro; mai egli lo invita alle serate in cui si mette in veste da camera; mai egli lascia neppur pronunziare il nome di lei quand'egli è con noi. E credo che la bruna colla quale ho visto Saint-Florent e che si celava tanto bene il volto doveva essere l'amica di Rajmond. Egli si è accorto dell'infedeltà di lei e vuole vendicarsi. Nasconde il suo giuoco, ma mi spaventa qualche volta, quell'uomo, col suo viso pallido e i suoi occhi gialli. Basta, stiamo zitti, noi, potrei anche sbagliare; e poi ci fa fare un buon colpo, ci fa guadagnare del denaro, e ciò deve bastarci, non è vero?

— Sicuramente — rispose Fournède.

Erano alla piazza dell'Opera. Fournède aveva il suo appartamento al disopra degli uffici; Mosè Blunner alla via Halévy.

Si lasciarono dandosi una forte stretta di mano.

Per guadagnare una buona somma di denaro nessuno dei due avrebbe rifiutato di scorticar vivo l'altro. Non si sarebbe trattato che di fissare un prezzo sufficiente a rimunerare quel piacevole lavoro.

Frattanto Granin, avvolto nel suo soprabito rosso, se ne andava tranquillamente a casa.

— Quando — egli pensava — potrò veder rovinato quel birbaccione di Rajmond per prendere il suo posto?

Edificante amicizia! Simpatica devozione! Società ammirevole!

CAPITOLO VII.

L'altra società.

Rientrato a casa, il conte aveva trovato sul tavolo della sua camera da letto una lettera di Lionella.

« *Mio caro Giorgio*,

« Io ti amo quanto detesto tutto ciò che vedo, tutto ciò che tocco, tutto ciò da cui dipendo. Tu sei per me la vita, il sole, l'amore, tutto, in una parola. Ancora un po' di tempo e poi sarò tutta tua. Non voglio, non posso spiegarti i miei progetti. Voglio essere libera, libera per te, libera anche per me, perchè si soffre troppo della dipendenza forzata a cui la miseria ci assoggetta. Pensa a me durante la tua assenza; io non mancherò un minuto senza pensare a te. Ti amo coll'ardore del sole che scalda il mio paese.

« Mille baci.

« LIONELLA. »

« Mandami la tua fotografia di Valery che ti rassomiglia tanto; mi sembrerà vederti quando l'avrò qua, davanti a me.

« L. »

Saint-Florent, preoccupato, voltò il foglio, scrisse in fretta due righe e mise lettera e fotografia in una busta.

« *Mia cara*,

« Ti mando il ritratto che mi domandi con tanta gentilezza. Amami meno e fa che il tuo amore duri sempre. Io non sono più abbastanza giovane per serbare illusioni, e so che non merito tanta tenerezza. Te ne sono tanto più riconoscente. Arrivederci presto. Pensa anche tu qualche volta a colui che sarà tuo amante fin che potrà e tuo amico sempre.

« G. »

Il tenore di quelle due lettere dimostrava chiaramente la differenza delle due nature di Lionella e del conte e l'amore che quei due esseri provavano l'un per l'altro: passione ardente nella donna, e ciò che altuccava sempre più a Saint-Florent; amicizia calma e durevole nel conte.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI

Contro le pulci. — Il signor A. P. con delicato pensiero, di cui gli sono riconoscente, ha mandato cinque lire alla nostra *Carità del sabato* per un consiglio sul modo di rendere meno dolorose le morsicature delle pulci le quali producono al signor P. quelle enfiagioni che si chiamano *galle* e che gli sono particolarmente dolorose.

Con mio dispiacere non conosco un rimedio efficace contro le *galle*, bisogna quindi premunirsi contro le pulci. Oltre la nettezza del corpo, che è essenziale contro questo noioso bestiolino, giova assai un sacchetto di menta acquatica seccata all'ombra, posto fra i materassi, e giovano ancora lavacri d'acqua solforosa, acqua fortemente saponata, o benzina, o anche soltanto acqua di felcina nei posti del corpo più frequentati dalle pulci.

[illegible]

10. Opera pia della Misericordia — Trasformazione — Riforma dello statuto organico.
11. Strada vicinale del Campagnino nella frazione Cavoretto — Costituzione degli utenti in Consorzio.
12. Strada vicinale del Mongineyro a Pozzo Strada — Sistemazione del tratto superiore — Concorso del Municipio.
13. Opere pie di San Paolo — Elezione di un direttore.
14. Istituto dei ciechi — Elezione di un amministratore.
15. Doni ed omaggi alla Biblioteca civica.
16. Conto consuntivo dell'esercizio 1892 — Presentazione.
17. Estrazione a sorte del quinto dei consiglieri comunali da rinnovarsi nel 1893.
18. Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza, a termini dell'articolo 116 della legge comunale e provinciale:
I. Biancotti cav. Giovanni — Riduzione di ipoteca.
II. Formazione di piazzale a giorno della Mole Antonelliana — Domanda di rinnovazione del R. Decreto 27 marzo 1886.

Seduta privata.

19. Perseglio eredi — Indennità di espropriazione di stabili nell'isolato Santa Caterina per le opere di risanamento — Transazione di lite.
20. Ghitti fratelli — Domanda di rinunzia a privilegio per fitto di locali.
21. Personale insegnanti — Disposizioni.
22. Personale addetto al servizio sanitario di beneficenza — Disposizioni.

Camera di commercio ed arti di Torino. — *Adunanza pubblica di mercoledì 29 marzo 1893, ore 2 1/2 pomeridiane*, col seguente ordine del giorno:
I. — Lettura ed approvazione del processo verbale della precedente adunanza.
II. — Comunicazioni diverse.
III. — Esposizione agricola industriale italiana in Isvizzera — Provvedimenti al riguardo (Relazione della presidenza).
IV. — Ricomposizione delle Commissioni di seconda istanza per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1894-95. — Scadono: per la provincia di Torino: Trombotto comm. Carlo, commissario effettivo; Rabbi cav. Lorenzo, commissario supplente — Per la provincia di Novara: Serralunga cav. G. B., commissario effettivo; Ballia cav. Celestino, commissario supplente.
V. — Circa la proposta di temi per gli studi del Consiglio dell'industria e del commercio (Relazione di special Commissione).
VI. — Proposta per la costruzione di un mercato chiuso pei bozzoli in Torino — Appoggio a darsi presso il Municipio (Relazione della Commissione dei Conti).
VII. — R. Società orto-agricola del Piemonte — Domanda della concessione di una medaglia d'oro ed alcune d'argento per la consueta Esposizione orticola e di industrie affini a tenersi in Torino nel prossimo maggio (Relazione della Commissione dei Conti).
VIII. — Città di Chieri. — Domanda di parere sulla tassa di dazio consumo da applicarsi in quel Comune per la macellazione dei montoni ed a peso od a capi (Relazione di special Commissione).

Pel Congresso delle Società economiche italiane in Torino. — Diamo oggi il primo elenco degli adesionisti al Congresso delle Società economiche indetto dalla Società Promotrice dell'Industria Nazionale in Torino pel prossimo maggio:

Milano — Comm. E. De Angeli, Bertarelli cavaliere Tommaso; Biffi dott. cav. Antonio, Bonomi ing. Giuseppe, deputato, Breda ing. Ernesto, Cantoni nobile Costanzo, Cederna cav. Antonio, Crespi cavaliere Benigno, Crespi cav. Silvio, Mioni ing. cav. Guglielmo, Molina dott. Rito, Pirelli ing. comm. G. B., Ponti Ettore, deputato, Riva ing. cav. Alberto, Rubini ing. Giulio, deputato, Salmoiraghi ing. cav. Angelo, Vigoni ing. Giulio, senatore, Amman conte Alberto, Borghi ing. cav. Pio, Brambilla ing. cav. Edoardo, Carlotti Angelo, Erba comm. Luigi, Sconfietti ing. Leopoldo, Usigli dott. Arnoldo, Visconti di Modrone duca Guido, senatore.

Genova — Società Patria d'incoraggiamento alle arti ed alle industrie, Associazione Marittima.

Vercelli — Casino del Commercio.

Savona — Società Economica.

Padova — Lozzatto avv. Giuseppe.

Napoli — Comm. Alfredo Cottrau, Martorelli ingegnere P. L., industriale, Errera prof. Alberto, Godono Vincenzo, industriale, De Luca Carmine e figli, industriali.

Bari — Associazione Commerciale ed Industriale.

Sassari — Prof. Eli Villa.

Chiavari — Società Economica.

Alessandria — Ceriana Vincenzo, rappresentante della Camera di commercio.

Torino — Mallo cav. Paolo, Poli avv. cav. Giovanni, per l'esportazione agricola Cirio, Associazione Serica, Sogno cav. Bernardo, Associazione dell'Industria Meccanica, Caovin cav. Pasquale, Bona cavaliere Basilio.

Roma — S. E. il ministro Genala, che ha accettato con una nobilissima lettera conchiudendo colle seguenti parole:

« Le ricerche spassionate ed obbiettive sui problemi che interessano la vita economica del nostro paese non possono non richiamare in sommo grado l'attenzione e la sollecitudine di quanti s'interessano al progresso ed al bene pubblico: onde io di buon grado accolgo l'invito rivoltomi, pregandola di volermi annoverare fra gli aderenti al Congresso. »

Un'altra lettera di *Idrofilo*. — Diamo anche questa replica di *Idrofilo*, dichiarando che siamo lieti come, in definitiva, egli si fermi sopra un concetto, che fu pure il nostro pensiero fin da principio: quello di salvaguardare gli interessi della sanità pubblica senza esagerare le cose e soprattutto senza gettare soverchi allarmi nella cittadinanza:

Onorevole signor Direttore,

Rispondo alle obbiezioni mossemi con quella brevità da lei invocata. Io ho mirato col mio scritto a discutere e quindi attenuare l'allarme gettato nella cittadinanza in nome della batteriologia.

Per quanto la Società escogiti provvedimenti per consiglio del dottissimo suo batteriologo, l'ultima parola spetta però sempre all'Ufficio d'igiene.

Sulla nocività e sull'articolo 318 vorrei poter dire tutto il mio pensiero; ma io ho già troppo abusato della sua cortesia, di cui cordialmente la ringrazio. Troppo fervore d'altronde mal si addice ad

Un idrofilo.

Guardia medica notturna. — Ci viene comunicato il rapporto riassuntivo bimestrale del servizio della benemerita guardia medico-chirurgica notturna (via Venti Settembre, angolo via Arcivescovado, presidente dott. B. Graziadei), dal quale risulta come l'ottima istituzione abbia in poco tempo fatta molta strada. Il rapporto è il seguente:

Dal 10 gennaio 1893, epoca della sua fondazione, al 10 marzo u. s., si ebbero complessivamente 66 richieste notturne, così ripartite:

Per casi di medicina, 47; per casi di chirurgia, 19.

Si eseguirono 12 operazioni, fra cui due tracheotomie per croup, con esito favorevole; le rimanenti riferibili ai casi occorsi: ritenzione d'orina, metrorragie, ferite, fratture, ecc., ecc.

Per meglio soddisfare alle esigenze del servizio, la Istituzione si è provvista del telefono, rendendo così più agevoli le richieste e più pronta l'assistenza.

Torino, 22 marzo.

Il segretario: Dott. Dalla Chiesa.

In memoria di due valorosi carabinieri. — Riceviamo:

« Il Comitato dell'Associazione generale fra gli ex-carabinieri, onde concorrere a rendere maggiormente solenni le prossime feste che si vanno preparando in Roma agli amatissimi nostri Sovrani in occasione delle fauste-loro nozze d'argento, ha deliberato di inaugurare in Roma nella caserma degli allievi reali carabinieri il proposto monumento ai due prodi carabinieri G. B. Scapaccino e capitano cavaliere Gianfilippo Bergia, ed in Torino il titolo di *Caserma Bergia*, ove ha sede questo Comando della legione territoriale.

« A tal uopo il Comitato si è già posto in comunicazione col Comitato centrale delle feste in Roma, e nel riservarsi di ulteriormente informare, a mezzo della stampa, quanti vi potessero avere interesse, sulle ulteriori modalità della inaugurazioni, ringrazia di cuore tutti quanti vollero concorrere a detta onoranza, avvertendo chiunque ancora intenda mandare il modesto obolo che la sede dell'Associazione generale di mutuo soccorso fra gli ex-militari dell'Arma, dalla quale il Comitato è sorto, dal 1° prossimo aprile sarà in via Ospedale, N. 4 *bis*. — Pel Comitato:

« *Il presidente*: Bona Sisto. »

La « fotografia vivente ». — Questa è una vera novità che sta esposta nella Galleria Subalpina. Certamente tutti domanderanno che cosa significa « fotografia vivente ». Ed ecco la spiegazione. Questa ingegnosa invenzione *fin de siècle* è il più felice accoppiamento della fotografia istantanea all'elettricità, accoppiamento che dà risultati invero sorprendenti e bellissimi. Così si esprimeva S. M. il re Umberto I quando, durante l'Esposizione di Genova, onorava altamente la « fotografia vivente » di una sua visita. Questo spettacolo chiamasi possiamo ora ammirare anche noi nella Galleria Subalpina. Non c'è nulla di più perfetto e di più grazioso che i movimenti' cantilenini di tutti quanti quadretti che sembrano aver corpo ed anima e che danno un'illusione completa. Stupendo il salto d'un cavaliere che salta la barriera col suo cavallo con uno slancio meraviglioso; graziosissime tre bambine che salutano gli spettatori, e così tanti altri di vario genere. Ma ogni spiegazione rimane fredda in confronto alla realtà. Bisogna vedere ed ammirare coi propri occhi la « fotografia vivente » per convincersi dell'interesse che desta in tutti, adulti o piccini, questa vera novità.

Un'azione onesta. — Certo Cossetta Domenico, commesso presso il Monte di Pietà delle Opere pie di San Paolo (Succursale N. 5), rinvenne lermattina lungo le scale della Cassa di risparmio l'egregia somma di lire 500, e sotto l'impulso della sua retta ed onesta coscienza si fece premura di consegnarla alla Tesoreria dell'Istituto.

Una sì bella azione, specie a questi chiari di luna, merita sia dal pubblico conosciuta, ed ancor meglio dalle Opere pie di San Paolo, presso cui il Cossetta trovasi addetto.

Un sepolcreto.... di cani. — Una strana scoperta è stata fatta nel sottosuolo della casa Calcina, in via Alberto Nota, N. 5.

Il proprietario avendo ordinato certi lavori in una cantina, per cui occorrevano degli scavi, si trovò alla profondità di circa un metro una cassa da morto contenente delle ossa e poi, seguitandosi nelle ricerche, un'altra cassa, una terza cassa, insomma una dozzina di.... feretri. Si noti che le.... tombe erano accuratamente murate e ricoperte di lastre in pietra.

La strana scoperta commosse il vicinato e cominciarono a correre le voci più disparate ed inverosimili. La Polizia, chiamata, aveva bensì detto che quelle ossa dovevano essere ossa di cane; ma le dicerie correvano egualmente, e si ricordava persino che un tempo la casa era stata occupata da frati — sui quali, poveretti loro, cominciavano a sollevarsi certi sospetti....

Si finì per mandare le ossa al pretore, il quale ordinò una perizia che accertò trattarsi effettivamente di ossa di cane.

In una tomba intanto si rinvenìva un ampollino chiuso ermeticamente da cui si estraeva un biglietto rivelatore recante questa scritta: *Cagna fedele morta* il *10 settembre 1876*.

Allora si ricordò che la cantina aveva appartenuto un tempo ad una donna amantissima di cani, soprannominata persino *contessa dii can*, e il figlio di costei, interrogato dalla Polizia, rivelò che infatti egli stesso aveva in altri tempi date quelle degne sepolture ai cani ed alle cagne che la propria genitrice prediligeva.

Parrebbe un pesce d'aprile anticipato!

Una rapina in via Ponte Mosca — Un arresto. — Verso le ore 2 della notte dal 26 al 27 corrente mese certo Bracco Vittorio, di anni 35, venditore di canestrelli, transitava in via Ponte Mosca diretto alla propria abitazione, in via Novara, N. 10, quando ad un tratto venne avvicinato da tre sconosciuti i quali tenevano il volto coperto da fazzoletti ed impugnavano il coltello.

Il Bracco non tardò a comprendere di che si trattava. Dopo le solite minaccie di vita, i rapinatori lo derubarono di lire 12 fra argento e rame e si diedero quindi alla fuga, non senza però regalare all'aggredito un fiero spintone, che lo fece cadere in un fosso laterale alla strada.

Il malcapitato Bracco denunciò poscia la patita rapina, e la Questura, operate le debite indagini, ha già identificato i tre colpevoli, di cui due sono ancora latitanti ed uno è già stato arrestato. Quest'ultimo è certo P. Pietro, d'anni 18, tornitore, abitante sul corso Vercelli, N. 30.

Caccia ai ladri. — Fu scoperta una comitiva di ladri che aveva preso a svaligiare in pieno giorno le abitazioni non custodite. Gli arrestati sono: Uberti Giovanni, sellaio, d'anni 29 da Piacenza; Gervasio Giuseppe, conciatore, d'anni 21; Morino Antonio, legatore di libri, d'anni 22, e Ajmo Giuseppe mediatore, d'anni 60. L'ultimo dei furti commessi da costoro sarebbe quello avvenuto il 21 corr. a danno del signor Luigi Botto, tabaccaio al N. 20 di via Maria Vittoria, al quale rubarono oggetti preziosi e biancheria per il valore di circa L. 150. Venne pure arrestato per complicità in quest'ultimo furto l'esperimentato della casa, R. Giuseppe.

Feritore arrestato. — La Polizia ha identificati i feritori di Crudero Giovanni, di anni 27, del cui grave ferimento dicemmo ieri. Sarebbero due, e uno di essi — C. Vincenzo, di anni 19, nato e dimorante a Lanzo — è già in prigione, mentre l'altro viene ricercato.

Un lieve incendio. — Stamane, verso le ore 5, si manifestò il fuoco nella bottega del falegname Zoppa Filippo, in via Gioberti, 64. Accorsi i pompieri e le guardie civiche della sezione Monviso, lo spensero in meno di un'ora con danni relativamente lievi.

Botte. — Ieri sera Sola Gabriele, d'anni 67, da Carmagnola, erbivendolo a Porta Palazzo, andò dal medico di guardia al Municipio per farsi medicare alcune leggere contusioni al viso ricevute da venditori ambulanti su quella stessa piazza.

Una povera alienata. — Verso l'1 1/2 pom. di ieri una guardia municipale accompagnò in Questura una donna che in via Milano dava segni non dubbi di pazzia ed era seguita da una turba di monelli per le stranezze che commetteva. L'infelice disse chiamarsi Gioberti Maddalena, d'anni 40.

Per gelosia di donne. — Verso le 9 pom. dell'altra sera Pardella Oreste, d'anni 25, e Staraflotti Giovanni, d'anni 22, per gelosia di una donna si scagliarono contro certo Dano Tommaso, d'anni 27, alla barriera di Casale. Il Dano andò all'Ospedale di San Giovanni per tre ferite lacero-contuse alla testa e per una coltellata al collo. I feritori furono arrestati dai carabinieri della vicina sezione.

Memorandum. — Comunicazioni:

Reale Società italiana d'igiene. — Adunanza dei soci questa sera, alle 8 1/2 (via Finanze, 1), per: Comunicazioni della presidenza — Discussione delle modificazioni proposte dall'ing. Corradini al progetto di regolamento edilizio — Ing. Corradini: Presentazione di apparecchio di sterilizzazione dell'acqua per uso domestico e pubblico — Nomina di un revisore dei conti.

Camera del lavoro (sezione 8ª: *Impiegati, commessi, fattorini, ecc.*) — Adunanza straordinaria domani, alle 8 1/2 pom., per comunicazioni della massima importanza.

STATO CIVILE. — Torino, 28 marzo 1893.

NASCITE: 23, cioè maschi 14, femmine 9.

MATRIMONIO: Perucchi Arturo con Ricco Elvira.

MORTI: Cossetti Giovanni, d'anni 8, di Torino, scolaro, via Madama Cristina, N. 107.
Colla Lodovica, id. 26, di Montiglio, via Bava, 6.
Perino-Bait Maria v. Cibrario, id. 92, di Usseglio, via Goffredo Mameli, 10.
Bruno Teresa v. Fattorini, id. 61, di Alessandria, agiata, corso Vittorio Emanuele, 71.
Dalmasso Giorgio, id. 22, di Villanova Mondovì, cam.
Curettino Margherita, id. 28, di Carignano, cuoca.
Brunero Pietro, id. 6, di Giaveno, scolaro.
Poletto Giuseppe, id. 61, di Salassa Canav., merciaio.
Givone Giovanni, id. 50, di Ceriona, decoratore.
Casetti Michele, id. 26, di Ciriè, parrucchiere.
Baldizzone Teresa, id. 15, di Torino, cucitrice.
Gonetti Eraldo, id. 29, di Cocconato, orologiaio.
Berta Rosa, id. 80, di Scalenghe.
Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 1.

NB. *I morti di cui non è indicata l'abitazione s'intendono deceduti negli Ospedali o Stabilimenti diversi.*

Banca Popolare di Torino in liquidazione.

(Assemblea ordinaria del 27 marzo 1893.)

L'assemblea ebbe luogo nel salone della Borsa. Erano presenti N. 21 azionisti rappresentanti N. 6525 azioni. Presiedeva l'assemblea il cav. Giuseppe Cavaglià, direttore della Cassa Popolare di sconto liquidatrice della Banca Popolare.

Dopo le formalità d'uso, il presidente dà lettura della relazione del liquidatore, la quale, dopo aver dato particolari spiegazioni sui diversi capitoli del bilancio, annuncia un disavanzo di L. 240,855, che dipende dalle perdite accertate, nonchè dalle svalutazioni che il liquidatore ha creduto doveroso apportare agli enti da liquidare per dissipare ogni illusione. Dice che i risultati della liquidazione nella decorsa annata furono scarsi per le condizioni sfavorevoli e per la natura degli enti da liquidare. Dà ampie notizie sui più importanti cespiti della liquidazione.

La relazione dei sindaci, dopo aver confermato le risultanze pur troppo dolorose del bilancio presentato, invita l'assemblea ad approvarlo, annunziando però che i sindaci, preoccupati di questa disgraziata posizione, hanno creduto conveniente fare pratiche presso il maggiore interessato per venire ad un'equa generale sistemazione.

Aperta la discussione, nessuno avendo domandato la parola, è messo ai voti il bilancio, che viene approvato.

Circa al N. 4° dell'ordine del giorno relativo all'assegno del liquidatore, dopo alcune osservazioni degli azionisti Taluschi e Vicari, l'assemblea approva la proposta Taluschi nel senso che l'assegno venga limitato a più modesta misura, stante lo scarso risultato della liquidazione.

L'azionista Taluschi raccomanda ancora al liquidatore di sollecitare nel comune interesse la soluzione dell'operazione di Santa Lucia a Napoli, elogia i sindaci per l'iniziativa da essi presa e li esorta a continuare.

Procedutosi in fine alla votazione per la nomina dei sindaci effettivi e supplenti, riescono eletti i signori Maestri Giulio, Demichelis avv. Luigi e Carrera Luigi a *sindaci effettivi*, e Gozzano cav. ingegnere Fausto e Marcellino Michele a *sindaci supplenti*.

Società italiana dei lavori pubblici in liquidazione.

(Assemblea generale degli azionisti del 28 marzo 1893.)

L'assemblea ebbe luogo in una sala della Banca di Torino alle 2 pom.

Erano presenti i liquidatori comm. A. Periani ed E. Copello, ed i sindaci, e in tutto azionisti rappresentanti 21,112 azioni. Assume la presidenza il barone Ernesto Casana.

Accertata la validità dell'assemblea, il presidente chiama gli scrutatori ed a segretario il signor Adamino e prega il signor Copello di dare lettura della relazione dei liquidatori.

Essa annunzia che la situazione finanziaria della liquidazione della Società al 31 dicembre 1892 presenta su quella dell'anno precedente, rispetto al capitale, la sola diminuzione di L. 1475 22, somma che rappresenta la differenza fra le entrate e le spese dell'anno trascorso. Tale situazione si riassume in una rimanenza di capitale al 31 dicembre 1892 di lire 1,091,779 70.

La natura contenziosa dei principali cespiti del patrimonio non consente una nuova distribuzione di capitale; ma i liquidatori sperano di poter presto distribuire un terzo *riparto* di L. 10 *per azione*, che si farà appena esatta una somma di poco inferiore alle L. 100,000, aggiudicata dalla sentenza della Corte d'Appello di Catania passata in giudicato.

La relazione passa a rendere conto delle liti. Il 7 prossimo aprile si discuterà avanti il Tribunale civile di Catania la causa per gli indennizzi per maggiori lavori e varianti eseguiti nel corso dell'opera, indennizzi che il Ministero aveva liquidato in L. 452,600, con oltre L. 570,000 di ritenute a cauzione detratte dai certificati mensili, riducendo così il compenso a circa L. 80,400, che non si poterono assolutamente accettare. — Riguardo alla ferrovia di Mondovì la causa di merito deve discutersi fra poco alla Corte d'Appello di Torino.

Alle azioni di Monte Promina si mantenne la valutazione degli scorsi anni.

Il sindaco avv. Colla dà lettura della relazione dei sindaci, la quale, notato l'esatto andamento della liquidazione, propone che, in vista della durata della liquidazione, la retribuzione stabilita in un compenso percentuale sugli incassi stabilito nell'assemblea del 10 dicembre 1889, si cambi in un compenso annuale con effetto retroattivo al giorno in cui i liquidatori assunsero l'ufficio, scontando nel nuovo assegno quello che si era da principio accordato.

Aperta la discussione, parlano a proposito di queste modificazioni il sindaco Colla, il signor Fiore, il colonnello Pogliotti, l'avv. Cavalli, il quale propone un ordine del giorno con cui si fissa per il passato e per tre anni avvenire il compenso in lire 9000 ai liquidatori, salva una nuova decisione trascorso questo termine.

L'ordine del giorno è approvato, come pure sono approvate le relazioni ed il bilancio.

Alla votazione per la nomina dei sindaci risultano eletti: *sindaci*: avv. Luigi Colla, Spinelli cav. Antonio, Ernesto Fasola; *supplenti*: Sciolla avv. Alberto, Anselmi avv. Umberto.

Società Telefonica Piemontese.

(Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 marzo 1893.)

L'assemblea ebbe luogo ieri nei locali della Società in via Roma, 28, alle ore 1 1/2 pom.

Presiedeva l'assemblea l'avv. Gonella cav. Alberto, assistito dai consiglieri e sindaci.

Accertata la validità dell'assemblea, il presidente dichiara aperta la seduta e fa dar lettura della relazione del Consiglio.

Questa accenna che gli abbonati di Torino erano al 1° gennaio 1892 in numero di 797 ed al 31 dicembre detto anno salirono al numero di 819; nelle Agenzie di Alessandria, Casale e Biella rimasero stazionari.

Rileva il risveglio nelle linee telefoniche ad uso privato, per cui la Società si ebbe ad occupare nel decorso anno, con risultati tecnici brillantissimi, di una rete telefonica fra i diversi stabilimenti del Cotonificio Italiano nel Biellese dello sviluppo di tredici chilometri con 7 apparecchi; di una rete telefonica per il servizio daziario del Municipio di Cuneo dello sviluppo di 15 chilometri con 11 apparecchi; di una rete telefonica per l'Associazione d'irrigazione dell'agro all'ovest della Sesia dello sviluppo complessivo di chilometri 182 con 27 apparecchi, ed altri minori impianti. La Società ebbe da questi lavori un ricavo netto di L. 13,832.

Data lettura del bilancio, il sindaco Enrico avvocato Paolo legge la relazione dei sindaci che informa della perfetta regolarità di ogni atto del Consiglio di amministrazione e così pure della contabilità sociale, di cui il bilancio presentato è il riassunto.

L'assemblea approva il bilancio, che permette la ripartizione di lire *4 per ogni azione*.

Si procede alla nomina degli amministratori scadenti d'ufficio, dei sindaci effettivi e sindaci supplenti, e risultano riconfermati: ad *amministratori*: i signori Gonella cav. avv. Alberto, Crodara-Visconti comm. Paolo, Adlerstein cav. Enrico e Degroof Luigi; a *sindaci effettivi*: i signori Dau cav. Giovanni, Enrico avv. Paolo e Kuster Antonio; a *sindaci supplenti*: i signori Buchia Carlo e Molo Giulio.

La seduta è tolta alle ore 2 1/2.

ULTIME NOTIZIE

Il relatore delle pensioni in Senato. Un banchetto all'on. Baccelli.

Nuovi interrogatori pel processo della Banca Romana.

(Per telegr. da Roma — Ediz. giorno).
29, *ore 9,5 ant.*

Come prevedevasi, la Giunta centrale del Senato ha eletto il generale Ricotti relatore per i titoli secondo, terzo e quarto del progetto delle pensioni.

La Giunta ha emesso voto perchè nella futura Cassa di previdenza non debbano comprendersi le pensioni militari, per le quali propone speciali disposizioni. Furono chiesti al Governo alcuni dati di statistica.

— Per il 15 aprile un gruppo d'elettori romani affrono all'on. Baccelli un banchetto in cui vuolsi costituire la base d'un partito agrario nazionale. L'onorevole Baccelli terrà un discorso.

— Secondo il *Messaggero*, pare che, in seguito agli ultimi interrogatori di Cesare Lazzaroni e Tanlongo, il giudice istruttore Capriolo abbia sentito la necessità di richiamare alcune persone già interrogate ed altre che non lo furono prima. Così furono citati nuovamente a comparire il negoziante Annibale Cagiati ed il pubblicista Costanzo Chauvet. Furono inoltre citati Achille Bizzoni, Israele De-Benedetti, Icilio De-Benedetti ed Achille Lante, ex-maggiordomo dell'onorevole Crispi.

Note Vaticane.

La lettera del Conte di Parigi e il Vaticano.

I nuovi cardinali.

Gli sposi principeschi di Bulgaria.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).
29, *ore 8,50 ant.*

La pubblicazione di un nuovo manifesto del Conte di Parigi in previsione di prossime elezioni generali in Francia sarà causa di nuovi attriti tra il Vaticano e il partito monarchico. Il Papa teme però che coll'accentuazione della lotta si possa far l'interesse dei radicali, e desidererebbe che si venisse a qualche transazione per far sì che i repubblicani moderati e i monarchici s'intendessero per escludere i radicali in quei Collegi dove vi fosse lotta fra i due partiti.

— I due nuovi cardinali francesi, Thomas e Meignan, sono stati avvisati che il Papa imporrà loro il cappello cardinalizio verso la fine di aprile o ai primi di maggio. Uguale avviso è stato spedito al cardinale Sans y Forés, spagnuolo, e al cardinale Wassary, primate d'Ungheria. In quella circostanza il Papa pubblicherà i due cardinali riservati in petto e si spera di venire ad accordi per provvedere i due cappelli cardinalizi vacanti in Ungheria.

— Il Papa, in seguito alla notificazione ricevuta, farà pervenire le sue congratulazioni in occasione del matrimonio tra il principe Ferdinando di Bulgaria e la principessa Maria Luisa di Borbone. Era intendimento degli sposi di venire a Roma; ma per ragioni politiche facili a comprendersi ogni idea venne rinviata. Gli sposi, essendo entrambi cattolici, hanno fatto sapere al Papa che i loro figli seguiranno la religione dei genitori.

I Romanoff vanno in Crimea.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — La famiglia imperiale, accompagnata dal ministro di Corte Woronzow, dai generali Richter e Tcherewin e dal medico Hirsch è partita per la Crimea.

L' « Home Rule » alla Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Lo *Standard* annunzia che il Governo vuole far votare in seconda lettura del *bill* dell'*Home Rule* il 14 aprile.

— Si ha da Honduras che il presidente Leiva si è dimesso.

— *Camera dei Comuni*. — La chiusura della discussione sull'affare dell'isola Symi, chiesta dal Governo, fu approvata con voti 255 contro 134.

La proposta Baylor, intesa ad installare sulle coste dei battelli di salvataggio a spese dello Stato, fu respinta con voti 103 contro 67.

La morte di Michelangelo Nigra.

Un telegramma del Re.

Castellamonte, 28 marzo.

Le universali dimostrazioni di simpatia per la dolorosa immatura perdita del comm. D. Michelangelo Nigra e le numerose condoglianze che giunsero in questa triste circostanza alla famiglia da ogni parte del Canavese rendono impossibile il compito di mandare speciali ringraziamenti a tutti. Essa prega le rappresentanze pubbliche come i singoli individui che presero parte a questo grave cordoglio di voler accogliere il presente annunzio qual segno di profonda riconoscenza.

In questa dolorosa circostanza il fratello, ambasciatore a Vienna, riceveva il seguente telegramma da Sua Maestà:

« Servizio Reale. — Roma, 1071, 27, 17,40'.
« *S. E. il conte Nigra, senatore,*
« Castellamonte.

« La disgrazia che colpì lei tocca anche il mio « cuore, che le è così sinceramente affezionato.
« *f.°* Umberto. »

A questo telegramma, così affettuoso nella sua brevità, S. E. Nigra rispondeva:

« *Al Re*, — Roma.

« Nella mia grave afflizione le affettuose condoglianze del Re mi commovono e mi confortano. Per « quest'atto regalmente cortese e caritatevole, prego « V. M. di accogliere i sentimenti di profonda rico« noscenza del suo vecchio fedele servitore.
« *f.°* Nigra. »

Sempre l'acqua potabile.

Stamattina si sono recati a Trana il medico provinciale Pietravalle, l'ing. Losio, il cav. Tacconis, assessore per l'igiene, il dott. De Maison e l'ingegnere Forro per studiare sui luoghi la pratica possibilità dei provvedimenti ventilati dalla Giunta municipale, dopo le discussioni in seno alla Commissione prefettizia e alla Commissione municipale d'igiene.

Oggi, uditi i risultati di questa nuova ispezione, si prenderà definitivamente un provvedimento che diventa sempre più urgente.

Intanto ci viene comunicata una proposta che ci sembra molto ragionevole, e che se è di possibile attuazione, sarebbe la *sola* che potrebbe dare *immediatamente* qualche rimedio, sia pure parziale.

Con la scarsità attuale si hanno per sempre disponibili 45 litri d'acqua per abitante. Senonchè avviene che, per la poca pressione, le zone più basse della città hanno acqua non solo a sufficienza, ma anche in superfluo. Invece le zone più elevate ne sono *completamente* sprovviste.

Non potrebbe la Società, per giustizia distributiva, chiudere per qualche ora al giorno le comunicazioni della condotta con la parte inferiore della città, in modo che, in quelle ore, l'acqua rifluisse nella parte superiore, e così gli abitanti di questa potessero fare le opportune provviste per le ore di mancanza?

Giriamo la domanda a chi spetta.

BORSA UFFICIALE

29 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **97 15.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	2 1/2	104 12 1/2 104 22 1/2	— — —
Svizzera		103 92 1/2 104 02 1/2	— — —
Londra	2 1/2	— — — — 26 20	— 26 22 —
Id. lungo		— — — — — —	— — —
Germania	3	— — breve 128 27 1/2	128 37 1/2
		lungo	— — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 29 marzo. — Il Senato francese, malgrado le insistenze di Tirard, sospese per intanto la legge sulla tassa degli affari di Borsa e si vuole trarre motivo da ciò a sostegno.

Ieri sera però questa fermezza si era già esaurita, il 3 0/0 essendo ricaduto a 97 17.

Il Senato italiano sembra metta per ora in tacere i suoi rancori e si dimostra meno ostile al Parlamento. Parve quindi buona occasione per spingere i corsi, e ciò si fece ieri e ieri sera a Parigi, e qui stamane, senza però ottenere un gran successo, poichè l'inazione paralizza ogni tentativo.

Molto fermi i ferroviari, pei quali, come pel resto, si sfrutta un po' di scoperto, e in generale provvisioni di liquidazione in aumento.

Rendita cont. 97 15, 97 17 1/2.
Rendita fine corr. 97 15, 97 17 1/2.
Rendita fine pross. 97 32 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 682 —	—	—	B. S.	87 —	—	—
Ferr. Med. 547 —	—	—	Cartiera It. 390 —	—	—	—
Fec. Sar. 375 —	—	—	Lane	295 —	—	—
C. Mob. 466 —	467 —		Tiberina	21 —	—	—
Torino 385 —	—	—	C.F.S.Par'o 516 —	—	—	—
Cred. Ind. 207 —	—	—				

Cassa Sovvenzioni Milano 26 —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*
28 marzo 1893

Mercato nullo.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 21 25 a 21 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 00 a 22 75 — Grani esteri di forza da 23 25 a 23 75 — Granoni da 15 00 a 16 25 — Avena da 17 00 a 17 50 — Segala da 15 75 a 16 25 — Riso mercantile da 30 25 a 31 25 — Riso fioretto da 35 50 a 40 50 — Farine, marca 1ª da 29 00 a 30 00 — Semole fine da pasta da 34 50 a 35 00.

Avena, riso, farine e semole fuori dazio.

Sementi primaverili *(vendite in detta lista)*

Trifoglio extra fino da L. 165 00 a 185 00 — Trifoglio buono mercantile da 140 00 a 150 00 — Erba medica extra fine da 137 00 a 155 00 — Erba medica buona mercantile da 95 00 a 105 00 — Maggiengo italiano da 55 00 a 60 00 — Raygrass-perenne forestiero da 50 00 a 55 00.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera)* marzo — 27 — 28

			27	28
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.		45 80	45 75
» — per aprile	»		46 10	46 30
» — per maggio-giugno	»		46 60	46 80
» — a 4 mesi da maggio	»		46 80	47 10

Mercato fermo.

		27	28
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	39 50	40 50
» raffinato id.	»	111 —	111 —

Mercato fermo.

		27	28
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	43 —	43 10
» a 3 mesi da ottobre	»	37 50	37 50

Mercato fermo.

LIVERPOOL *(sera)* marzo — 27 — 28

Cotoni Americani fermi — Brasiliani ed Egiziani facili — Surate calmi. — Mercato in generale con domanda moderata.

			27	28
Vendite della giornata	Balle	N.	5,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	300	1,000
per la esportazione	»	»	4,800	7,000
Importazioni	»	»	6,000	0,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 40/64	4 45/64
pel marzo-aprile		»	4 40/64	4 45/64
per maggio-giugno		»	4 37/64	4 47/64
per luglio-agosto		»	4 25/64	4 49/64

Cotoni Fair Pernambuco, Maceiò, Ceara, Maranham ed Egiziano Bruno in ribasso di 1/16.

MANCHESTER *(sera)* marzo — 28

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

HAVRE *(sera)* marzo — 27 — 28

			27	28
Cotoni — Vendite	Balle	N.	6,800	11,700

Mercato sostenuto.

			27	28
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	13,000	14,000

Mercato sostenuto.

BREMA *(sera)* marzo — 27 — 28

Petrolio — Mercato calmo.

		27	28
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 15	5 15

ANVERSA *(sera)* marzo — 27 — 28

Frumento. — Mercato sostenuto.

		27	28
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	13 0/3	13 6/8
» pei 4 mesi ultimi	»	13 —	13 —

Mercato fermo.

MAGDEBURGO *(sera)* marzo — 27 — 28

Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.

		27	28
» di 1ª qualità 88 disp.	Rmk.	15 12	15 18

MARSIGLIA *(sera)* marzo — 27 — 28

		27	28
Frumento — Importazioni	Quint.	3,778	7,401
— Vendite	»	87,000	2,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, marzo.

		27	28
Cambio su Londra	D.	4 86	4 86
» su Parigi	»	5 18 1/8	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 55	5 55
» » a Filadelfia	»	5 50	5 50
Cotone Middling	»	8 11/16	8 5/8
» » a New-Orleans	»	8 7/16	8 3/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	9,000	13,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	12,0 0
pel Continente	»	0,000	1,000
Frumento rosso	D.	0 76 1/2	0 76 3/8
Grano turco	»	0 52	0 52
Farina extra	»	2 40	2 40
Noli cereali per Liverpool	»	1	0 7/8
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair	»	18 7/8	18 7/8
— » good	C.	16 85	17 05
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1/16	3 1/16

SPETTACOLI — Mercoledì, 29 marzo

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera A). — (Comp. comica G. Gallina). — *Fuori del mondo*, commedia. — *La famegia del Santolo*, commedia. — Serata d'onore del direttore G. Gallina.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Novelli-Leigheb). — *La famiglia Pont-Biquet*, commedia. — *Fatterna*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *Marioma Clarin*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *Cavalleria rustico-silliana*, parodia — *Il concorso d' 'a bellezza*, canzone. — *La breccia di Porta Pia*, bozzetto. — *Lo gran via*, operetta. — Serata d'onore del buffo L. Grassi.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2 — (Marionette). — *Il giudizio universale.*

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA (via della Zecca, 25). — *Serata elettrica.*

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. S. F. Cody, tiratori americani. Sirron e Simkin, giocolieri parodisti. Miss Elmde e Rovelo, ginnasti. Linda Dellangeli, canzonettista.

Osservatorio di Torino. — 28 marzo.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 4 8 — Massima + 10,7
Minima della notte dal 29 + 4.0. Acqua caduta m. 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La famiglia Napione, vivamente commossa, ringrazia di cuore gli intervenuti agli estremi onori del suo amatissimo

GIUSEPPE

e chiede venia a coloro coi nello smarrimento per la triste circostanza non fu recapitata la partecipazione.

Alla famiglia Ulrich poi, che lo ebbe sempre quasi un suo congiunto, per le assidue, generose e benevoli premure cui lo fe' segno durante la lunga malattia infino all'ultim'ora, per la superba dimostrazione di stima e d'affetto resagli dopo morte con si splendidi omaggi di fiori e di lacrime — ai suoi compagni di laboratorio e di ufficio che lo amarono e rispettarono come un amico intimo e gli furono larghi di cortesie e rimpianti sempre — per il conforto infinito che lui stesso vivente ne ebbe — per il sollievo all'angoscia straziante che i congiunti tutti ne provarono — la famiglia Napione sente il bisogno di rendere i più vivi ringraziamenti, rimpiangendo di non saper trovare le mille efficaci parole con cui vorrebbe esprimere la propria riconoscenza calda e sincera.

c 1874

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Per prossima Stagione estiva

350 MACCHINE

ad uso

tende per negozi

(Pantalere)

garantite di solidità ed eleganza

Impossibile la concorrenza per il gran numero fabbricato. Con lo sconto ai rivenditori.

CAUDANO GIUSEPPE

fabbro meccanico

Torino

Via della Palma, n. 12. 1258

IN COCCONATO.

Incanto volontario

di stabili.

Il regio notaio Momigliano Emanuele il 3 aprile prossimo, ore 9 ant., procederà in vendita, anche con mora di due anni, casa civile con rustico cortile e giardino tutto cintato da muro.

Vigna di are 121,48 e campo di 77,96 della signora Narratone Luigia vedova Marchisio, posti in Tuffo, frazione di Cocconato. c 1842

Corso Vitt. Eman., 30, piano primo:

Da affittare pel 1° luglio *appartamento* di 17 membri esposto a mezzogiorno, con due entrate. C 1278

Da affittare

al presente o per tempo a determinarsi, **bellissimo alloggio** composto di 8 membri e grande terrazzo con pergolato in ferro, esposto a levante, mezzogiorno e ponente, gas, acqua potabile e calorifero. L. 850 annue.

Elegante **scuderia** a 2 o 3 piazze, con **rimessa.** — Piazza Gran Madre di Dio, 12. 1257

Casa da vendere

per L. **38 mila,** posta nel centro di Torino. Si garantisce il sei per cento.

Scrivere: C 1320, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Da vendere per motivi di famiglia **palazzina** con giardino in Borgo San Salvario.

Dirigersi da ROSSI PIETRO, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. *Torino.* C 1060

Terreno da vendere

via Nizza, 181, angolo via Tiziano, di mq. 2300 circa, cinto da muro e coltivato a giardino. Divisibile, all'occorrenza, a piccoli lotti.

Rivolgersi portinaio corso Valentino, 40, Torino. c 1345

Ufficio di Ragioneria si assume l'impianto e tenuta di contabilità private e commerciali a rigore di legge, amministrazione di case d'affitto ed operazioni relative, liquidazioni di conti, divisioni di sostanze, incassi, ecc. — *Si danno ripetizioni di contabilità agli allievi delle scuole ed istituti tecnici.* SEVESO rag. ALESSANDRO piazza Lagrange, 1, Torino. 1289

Ostie per torroni, farmacie, ecc. **B. Viale,** via Sant'Agostino, accanto al n. 12, Torino. C 1018

Malattie veneree

antiche o recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3.

Via Po, n. 27, piano 1°. Dott. CESARE FEBBRARO, o J. B. MAZERON, Chir. M.re. 1219

LICHENINA AL CATRAME VALENTE

di sapore gradito quanto l'anisetto

rimedio sicurissimo e di facile somministrazione contro

TOSSI E CATARRI

Vendita in tutte le Farmacie e Case di prodotti chimici

CHIEDERE SEMPRE: *Lichenina al Catrame Valente, preparata solo dal chimico D.r Luigi Valente d'Isernia.* H 1191 N

Buona occasione per partenza

Via Vanchiglia, n. 6, piano 2°, e via Zecca, n. 34.

***Giovedì 30 corr., ultimo giorno,* si venderanno tutti i mobili** qui descritti: Salotto pompeiano; ricca camera jonache e **camera letto con cortinaggi; pianoforte** Gbelard; **organetto a cilindro; pendoli; candelabri;** porcellane e arnesi di cucina, ecc. 1354

Cercasi

esperta bambinaia

tedesca o svizzera-tedesca, di ottima salute — mensile 35 — viaggio pagato. — Indirizza e offerte con certificati e ritratto: **E. C., Goletta** (Tunisia; Posta Italiana. C 1380

Trattansi buoni matrimoni, massima segretezza. Ufficio Rossi, via Po, 38. C 1351

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini, via Valperga Caluso, 26. H 41 M

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino.

Edera 11-12. Leggi attentamente sino a tutto questo mese noto giornale. 63. C 1310

Giovanetto

sui 16 anni, con licenza tecnica, bella calligrafia, è cercato da importante ditta di Torino, quale apprendista. Piccola retribuzione dopo sei mesi di prova. Offerte per iscritto alla cassetta 50, presso Haasenstein e Vogler, TORINO. 159

Macchina tipografica

Sistema MARINONI, luce interno telaio 85-63, in buono stato.

Rivolgersi al sig. **G. Molino,** via San Dalmazzo, 18, Torino. c 1348

COLLINO e C.ia

TORINO — Via S. Francesco da Paola, n. 11.

Ricco assortimento di **Pianoforti** ed **Harmoniums**

Nazionali ed Esteri.

Vendita, affitto, cambi e riparazioni. 1357

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY

Farmacista di 1ª classe, 18, rue Pavée, Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. — *Guardarsi dalle contraffazioni.* — Prezzo L. 4 50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. - Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.** H 72 V

VANTAGGI EFFETTIVI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

d'olio puro di fegato di merluzzo

CON

IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Sopra l'olio di fegato di merluzzo e preparati congeneri.

Exclusively for Export.

Marca di fabbrica (brevettata) posta al fronte, in alto, sulle fascie delle bottiglie della vera Emulsione Scott.

Le bottiglie sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (Rosa giallognolo).

Primo. — Il sapore dell'**Emulsione Scott** è gradevole e la sua composizione chimica la rende di facile digestione anche agli stomachi che non possono tollerare l'olio, sia per la sua pesantezza che per il suo cattivo sapore.

Secondo. — L'associazione degl'ipofosfiti con l'olio di fegato di merluzzo forma un insieme di mirabile efficacia per combattere le malattie esaurienti, come ne fanno fede gli attestati medici che possediamo.

Terzo. — **L'Emulsione Scott** è superiore all'olio di fegato di merluzzo e più attiva di qualsiasi altro ricostituente perchè si assimila con facilità.

PROCURARSI

la vera **Emulsione Scott** e non cedere alle sollecitazioni, nè alle promesse di venditori poco scrupolosi, che offrono emulsioni di loro fabbricazione in cambio della nostra. Chi compera una imitazione si fa vittima e complice di un inganno.

L'EMULSIONE SCOTT SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

H 921 M — **SCOTT e BOWNE, Chimici, New-York.**

1277

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo in seguito ad aumento del vigesimo.

Alle ore **2** pom. di **giovedì 6 aprile 1893,** nel Palazzo municipale, si procederà all'**incanto definitivo,** col metodo delle candele, per la *vendita di un tratto di terreno degli antichi spalti della Cittadella, costituente la metà verso giorno di un isolato compreso fra le vie Amedeo Avogadro, Ottavio Revel, Papacino e De Sonnaz,* della superficie approssimativa di mq. 1700, al prezzo di L. **22 26** caduno mq.

Il capitolato di condizioni e la planimetria sono visibili presso il civico Ufficio dei Lavori Pubblici.

Società di Risanamento e Costruzioni

Anonima — Capitale versato L. 2,860,000

Sede in Torino, Via Pietro Micca, 1

Dal **1° aprile 1893,** dalle ore 10 alle 12 ant., e dalle 2 alle 4 pom., è pagabile presso la sede sociale il vaglia N. **11,** acconto dividendo 1892 in L. **9** caduna Azione.

1359 — *L'Amministrazione.*

ARTICOLI PER L'INFANZIA.

Grande assortimento in **biberoni,** compresi quelli a pompa (il più pratico perchè non stanca il bambino); **capezzoli, tiralatte** ed accessori; **bavaglioli e grembialini** impermeabili a disegni assortiti; **pere** gomma per clisteri; **cinti** erniari, ombelicali ed inguinali in fogia inglese, **sospensori, cucchiaini** per medicine, ecc., ecc. — Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 10, *Torino.* 35

DA RIMETTERE

per motivi di famiglia, un antico ed avviato **negozio biancherie, maglierie,** ecc. Rivolgersi dal proprietario **Almerito Francesco,** via Accademia Albertina, 29, Torino. c 1351

CASA D'AVICOLTURA

I. E. MAZZON

Gallina, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc. uova per l'incubazione

GRATIS Catalogo illustrato

Deutsche Dampfschifffahrts-Gesellschaft

KOSMOS

Linea diretta tra **Genova, il Chili, il Perù e l'America Centrale.**

SERVIZIO INAPPUNTABILE E NOLI RIDOTTI.

Agente in Torino

PIETRO DELL'ACQUA

Via Cavour, n. 11. 1016

UTILE A SAPERSI.

Unico deposito in Italia della principale fabbrica di **Cinti erniari,** i migliori per l'elasticità delle molle e perfetta contenzione, garantiti non con vane parole ma per iscritto. Si garantisce pure la perfetta applicazione. — **Camerino particolare.**

SARDI e TIRONE, via Lagrange, 9, TORINO. 22

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO

della rinomata fabbrica **L. G. SCHMIDT in Legnago.**

Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la speciale sua preparazione è assolutamente privo di *Ricinina,* ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 284

Vendita all'ingrosso presso **E. Nusseler,** *corso Oporto,* 51, **Torino.**

Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco,* angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

PREMIATA FABBRICA DI BIGLIARDI

di lusso e di precisione di **BERTELLO BATTISTA**

Torino — Via Cernaia, n. 30, e corso Palestro — **Torino.** C 1290

DEPURATIVO DEL SANGUE

Sciroppo essenziale di Salsapariglia e Pariglina

con e senza joduro potassico L. 10, 6 e 5.

Le **Pillole di Salsapariglia e Pariglina** jodurate L. **5 e 2 50** e senza joduro L. **3 e 1 50.** Aggiungere 75 centesimi a mezzo pacco postale. **Farmacia TARICCO,** piazza San Carlo, *Torino.* — Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri. 1852

Scienza ed esperienza

sono la base potentissima della **Iniezione antisettica Lombardi e Contardi,** che spiegano la popolarità acquistatasi in poco tempo.

Nella blenorragia, gonorrea, goccetta ed altre malattie veneree ha dato risultati incredibili. — Contenendo 5 gr. a fl. di un antisettico potente della formola chimica complessa $C_8\,H_9\,Cl_3\,O_4$ neutralizza immediatamente il virus, toglie subito il bruciore e la secrezione, e la guarigione è certissima e pronta, nei casi recenti dopo poche ore, nei casi cronici in un tempo limitato.

Fatti serii, indiscutibili e positivi non lasciano più alcun dubbio per ritenere l'**Iniezione antisettica** come l'unico sicurissimo rimedio contro la blenorragia ed altre malattie veneree, sia come preventivo che curativo insuperabile.

Costa L. **2,50** e per posta se ne spedisce un flacone per L. **3,25,** quattro per L. **10,** in tutto il Regno, direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

Forza e vita

si acquista col **Rigeneratore Lombardi e Contardi.** Costituito da clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.) comprende gli elementi più essenziali del nostro organismo e quindi **combatte** direttamente l'**impotenza,** la **sterilità,** i **colori pallidi,** l'**anemia,** i **catarri gastro-enterici** atonici più ostinati, le **nutrizioni pervertite** od imperfette, le **irritabilità nervose,** la **scrofola,** la **rachitide,** ecc., ecc. — Rimette subito la digestione, ridona l'appetito, fuga la ipocondria e la noia.

Nell'infanzia e nell'adolescenza con cattivo sviluppo ha dato risultati meravigliosi.

Si prende con piacere e senza il minimo disgusto; non affatica lo stomaco, anzi aiuta la digestione. H 562 N

Costa L. **3** il flacone, e per posta se ne spedisce un flacone per L. **3,75,** quattro flaconi per L. **12,** in tutto il Regno, direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

Depositi *Napoli,* farmacia Quercia, 16; *Milano,* A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino,* Gior. Torta, via Roma, 2; *Firenze,* Cesare Pegna e Figli; *Venezia,* farmacia Tronto, Campo S. Canciano; *Bologna,* G. Bonavia e C.; *Roma,* Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 16; *Genova,* farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno,* farm. Pacelli, Unit., 49; *Caltanissetta,* farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo,* farm. Rizzo; *Terni,* farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore,* farm. Foglia; *Bari,* G. B. Lippolis; F. Accettulli di R. e *Foggia,* ecc.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

L'INNAMORATA

Romanzo

di PONTSEVREZ

Ella si riebbe un poco e con voce dolente domandò:

— Perchè, babbo?

— Ti assicuro che dei motivi gravi, bambina mia, dei motivi gravissimi..... ti spiegherò poi....

— Laura, hanno portato il tuo vestito pel pranzo, vuoi provarlo?.... La sarta è di là.... Ah! scusi, signore, non l'avevo vista. Che ha, Laura? Sta poco bene?

Era madamigella d'Esserent che era entrata, parlando forte, con tono di comando, secondo la sua abitudine.

Vedendo la fanciulla tutta pallida e suo padre quasi inginocchiato ai suoi piedi, ella si fermò, più sorpresa che inquieta.

— Dica che si lasci il vestito, madamigella, — ordinò asciuttamente il signor Dugué-Fortier, — ritorneranno quando sarà necessario.

— Bene, ma che cosa è accaduto a Laura? Pare svenuta..... è strano.

— Non è nulla; va meglio.... un leggero capogiro.... Ah! madamigella, non doveva ella prendersi qualche giorno di vacanza verso Pasqua? Ebbene, può prenderseli adesso. Mia figlia ed io partiamo per la campagna; laggiù Laura non avrà bisogno di lei. Le scriverò quando dovrà ritornare..... passi dal mio segretario che ha ordine di pagarle il suo trimestre.

Il tono non ammetteva nè osservazioni, nè repliche. L'istitutrice e la sua allieva scambiarono uno sguardo pieno di sorpresa e di contrarietà.

Madamigella d'Esserent aveva più motivi d'essere inquieta. Che cosa era accaduto? L'edificio dei suoi intrighi si rovesciava su lei, inaspettatamente. Quel congedo anticipato poteva essere, era certamente, un congedo definitivo.... prima che l'opera fosse compiuta! Così, perdendo ciò che riceveva da colui che tradiva, non aveva neppure da aspettarsi compenso da coloro che serviva.

Il suo cuore pieno di fiele le sussultava nel petto mentr'ella preparava la sua valigia; di proposito ella non ci metteva che le cose indispensabili, lasciando il rimanente bene in vista per provare il suo intendimento di ritornar presto.

La porta della sua camera s'aprì e Laura si precipitò nelle sue braccia.

— Ah! madrina, — mormorò, soffocata dai singhiozzi, — qual dolore! Non so che cosa significa..... tutto ciò per non prender parte al pranzo della contessa di Hoffsteck! Qualcuno ha dovuto montar la testa a babbo contro lei e contro te!

— Oh! non è difficile indovinare chi è.

— Lo sai, tu?

— Perbacco! È il signor Raoul Sauvaire.

— Credi?

— Oh! è anche troppo chiaro.... Un colpo d'innamorato non corrisposto.... È colpa della contessa, è colpa mia se egli rassomiglia al cavaliere della triste figura? Egli s'è immaginato che se tu non sei innamorata di lui, ciò dipende dalla nostra influenza contraria.

— Ah! per esempio, se crede, con quella condotta, acquistarsi il mio affetto! Senti, madrina, — ella aggiunse sottovoce, accarezzando il volto della istitutrice, — ho una confidenza a farti e un gran servizio a domandarti.

— Ascolto.... Sai, figlioccia mia, che ti sono tutta devota.

— Lo so.... Dunque, ci siamo fidanzati, il signor d'Erqueville ed io....

— Che dici!

— Oh! non sgridarmi! S'è fatto ciò semplicemente, lealmente; in tutta onestà ci siamo scambiati la nostra promessa.

— Lo sa tuo padre? — domandò madamigella d'Esserent con voce dura, aggrottando le sopracciglia.

— Oh! ma, chi glielo avrebbe detto?

Madamigella d'Esserent scosse la testa con aria di dubbio; ella intravvedeva qualche cosa e credeva spiegarsi la collera del signor Dugué-Fortier.

— Infine, — disse, — è la confidenza quella.... dimmi il servizio adesso.

— Poichè tu non parti con noi, vuoi fare in modo di vedere il signor d'Erqueville e rimettergli in proprie mani questa lettera?

Madamigella d'Esserent guardò Laura, sorpresa della sua arditezza. Questa prese quel movimento per un movimento d'indecisione.

— Oh! te ne prego, — le disse, — puoi leggere; non gli dico nulla che non sia conveniente e degno di me. Ma egli conta certamente vedermi dalla contessa di Hoffsteck e potrebbe interpretare la mia assenza come una smentita dell'impegno preso. Non voglio che mi creda capace di ritirare la mia parola e non voglio ritirarla.

— Bene; ho forse torto, — disse madamigella di Esserent prendendo la lettera; — farò la tua commissione per affetto per te; ma spero, almeno, che non me lo rimprovererai più tardi.

— Oh! non temere.

Credendo udire il passo del signor Dugué-Fortier nel corridoio opposto, esse si lasciarono come due colpevoli che hanno paura di esser colte in fallo.

Laura andò nella sua camera camminando in punta di piedi, madamigella d'Esserent scese e pregò un domestico di far venire per lei una carrozza.

Quando fu in vettura, ella aprì la lettera di Laura al signor d'Erqueville; essa conteneva semplicemente ciò che segue:

« Non ho dimenticato le sue parole, nè rinnegato
« i miei impegni. Ostacoli improvvisi sorgono ad un
« tratto fra noi; spero che ella avrà la forza e la co-
« stanza di appianarli; io la aiuterò del mio meglio
« e aspetterò con fiducia.

« LAURA. »

— Eh! — mormorò madamigella d'Esserent, — vedo che potremo contare sulla cooperazione della bambina più fermamente di ciò che non avrei sperato.... Meno male.... ma vorrei ben sapere, però, che cosa può essere accaduto!....

CAPITOLO XIV.

Ciò che era accaduto, il signor Dugué-Fortier non se lo sarebbe aspettato più di madamigella d'Esserent e Raoul Sauvaire meno di loro.

Da circa otto giorni, ogni corriere portava al padre di Laura, in busta chiusa colla menzione: « *Personale* » le offerte di servizio di un'Agenzia d'informazioni. La lettera gli era indirizzata, non al suo ufficio, ma al suo palazzo.

Era un doppio foglio di carta rosa, litografato, così composto:

In prima pagina le indicazioni seguenti:

Lodato dagli uni, biasimato dagli altri, ridendomi degli sciocchi, sprezzando i cattivi, ecc.

BEAUMARCHAIS.

CASA DI FIDUCIA, RACCOMANDATA
FONDATA NEL 186....
MUZIER
(8, *via Gaillon*)
PARIGI.

Informazioni particolari e confidenziali.
Informazioni commerciali.

Ricerche, nell'interesse delle famiglie e del commercio, su scomparsi, dissipatori, fallite, solvibilità, interdizioni giudiziarie, ecc., ecc.

Ricerche e inchieste su progetti di contratti e di matrimoni, documenti per divorzio, separazioni di corpo, contraffazioni, processi d'ogni genere, ecc.

Informazioni
per mezzo dell'osservazione quotidiana
Parigi - Provincia - Estero.

NB. — Le lettere devono essere **affrancate e non** avranno risposta se non sono **accompagnate da un** francobollo.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: E 'l fiorentin spirito bizzarro. — (*Inf. VIII, v. 62*).

Monoverbo.

TESSI.

E. Chiorino.